ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 145
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: ...

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
20-21 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 80-980, 63-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 550 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, sems stre L. 4900, trimestre L. 2550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

1 MAGGIO

Il sistema elettorale per le politiche del 1953

Niente di deciso, ma i partiti democratici sembrano d'accordo nell'accettare il principio della proporzionale con il sistema degli apparentamenti e l'aggiunta di un premio di maggioranza - Dissensi sull'entità del "premio„ - Una relazione di Gonella al Consiglio D. C. che si riunisce domani a Anzio

Si prospetta l'eventualità di una visita di Gronchi a De Nicola

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato al Viminale per domattina alle 10. Non si conosce l'ordine del giorno della seduta consiliare, tuttavia si ritiene che Scelba traccerà un quadro dei lievissimi incidenti accaduti durante la visita del comandante atlantico Ridgway. Per il resto, saranno trattati argomenti di consueta ordinaria amministrazione. Si esclude che venga fissato il prezzo del grano, giacchè il Governo non può adottare alcuna decisione in merito, prima che il Senato abbia approvata la legge per l'ammasso del grano.

Questo scorcio di settimana è particolarmente interessante per l'attività dei partiti che stanno esaminando, o si accingono a farlo, la situazione politica del momento e, in particolare, la legge elettorale politica che, se non è ancora il pomo della discordia fra i vari partiti, potrebbe presto divenirlo.

Ieri la direzione democristiana ha esaminato la relazione che Gonella farà al Consiglio nazionale del partito, che inizierà i suoi lavori domani ad Anzio.

Si doveva riunire anche ieri l'esecutivo socialdemocratico, ma la riunione è stata rinviata ad oggi.

In giornata si riuniscono anche la direzione liberale: stamane si sono riuniti i soli membri della direzione; nel pomeriggio si aduna la direzione che, a via Frattina, chiamano «allargata» perchè vi partecipano anche i membri dei gruppi parlamentari, della commissione mista per l'unificazione e i sei consiglieri eletti a Roma.

Il centro di tutto questo lavorio, come si sa, vi è la legge elettorale.

Fra i partiti minori permane un certo malumore per il rifiuto di Gonella ad incontrare gli esponenti degli altri partiti democratici prima della riunione ad Anzio del Consiglio Nazionale. Ma a Palazzo del Gesù la cosa è stata chiarita nel senso che non si voleva mettere il massimo organo della d. c. di fronte al fatto compiuto di un accordo intervenuto fra i partiti; e del resto si pensa che anche lo stesso Gonella potrebbe invocare ad Anzio una certa libertà di movimenti di fronte ad una decisione troppo rigida del consiglieri d. c.

Quanto ai sistemi per le elezioni politiche del 1953, bisogna proprio dire che non è la varietà che difetti. Tutti sembrano d'accordo (naturalmente si parla qui dei partiti democratici) nell'accettare il principio della proporzionale con il sistema degli apparentamenti su scala nazionale e l'aggiunta di un premio di maggioranza.

Ma sull'entità di questo «premio» aleggiano già i dissensi.

Liberali e socialdemocratici sono d'avviso che esso debba essere non rilevante, per modo da rispecchiare il più possibile il voto dell'elettorato.

In seno al d.c. ci sarebbe una corrente che vorrebbe attribuire il premio di maggioranza a quel raggruppamento di partiti che abbia ottenuta la maggioranza relativa e non già la maggioranza assoluta. Ma questo proposito viene criticato dagli stessi ambienti ufficiosi, dove si osserva che esso «sarebbe un errore ed equivarrebbe, praticamente, a riesumare la tanto discussa legge Acerbo». Un'altra corrente propugna invece l'attribuzione del premio di maggioranza a quella lista o quel gruppo di liste che regionalmente abbiano conseguita la maggioranza anche relativa.

La lista unica per l'utilizzazione dei resti su scala nazionale è avversata da liberali e socialdemocratici, mentre i repubblicani e i d.c. sembrano propensi ad accettarla.

Si tratta, in ogni modo, di discussioni preliminari, poichè la definizione non si avrà che nella riunione tra gli esponenti dei quattro partiti.

Il M.S.I. informa intanto che ancora non sono state decise la data e la sede del congresso nazionale del movimento.

Negli ambienti politici si segue ancora con vivissimo interesse il «caso De Nicola» e si attendono entro martedì le decisioni dell'insigne uomo politico. In qualche ambiente si prospetta l'eventualità di una visita di Gronchi a De Nicola. Il presidente della Camera porterebbe a Napoli il resoconto stenografico della seduta dell'11 giugno, per fare notare che nessuna frase meno che riguardosa all'indirizzo del Senato e del suo Presidente venne pronunciata in tale occasione e che, comunque ogni chiarimento in tal senso sarebbe ben voluto e con la massima ampiezza fornito all'on. De Nicola, il quale si preoccupa soprattutto di non stabilire un precedente di critiche e di contrasti fra un ramo e l'altro del Parlamento.

Si tratta, in ogni modo, di una voce che non trova per ora nè smentita nè conferma. Il fatto che ancora non circoli la lista dei candidati eventuali alla presidenza di Palazzo Madama viene tuttavia considerato come un sintomo confortante che la crisi passa al più presto risolversi.

Mentre l'agitazione dei gasisti è terminata, con la firma del testo definitivo del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende private e municipalizzate del gas, viene ripresa quella dei bancari, i quali hanno deciso di effettuare uno sciopero generale della categoria nei giorni 25 e 26 giugno. Uno sciopero più prolungato verrà attuato a partire dal 2 luglio, qualora non sia stato raggiunto prima un accordo.

Laboriosa preparazione della nota alleata a Mosca

WASHINGTON, venerdì sera.

Un incontro di un'ora e mezza ha avuto luogo tra Acheson, l'ambasciatore francese Bonnet e l'ambasciatore britannico Sir Oliver Frank per elaborare la risposta occidentale alla nota russa del 24 maggio sulla Germania.

Dopo la riunione, che ha avuto luogo nell'ufficio di Acheson, Sir Oliver ha detto che sono stati compiuti progressi nella elaborazione della nota, ma che tuttavia non è in grado di dire quando essa sarà pronta per la consegna, e nemmeno se essa sarà fatta per lunedì, prima cioè della partenza di Acheson per Londra.

Toscanini e il "mago„ di Napoli

Achille D'Angelo, il «mago» di Napoli, ha sottoposto Arturo Toscanini, per almeno una quindicina di secondo, al benefico influsso delle sue radiazioni magnetiche. Gli incontri si sono svolti in una villa fuori Roma per sfuggire ad ogni controllo, ma un fotografo romano è riuscito a scattare questa istantanea in cui si vede Arturo Toscanini accarezzare il gonfiore al ginocchio.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Fra Taft e Eisenhower funziona il totalizzatore

A tre settimane dalla Convenzione i due rivali sono alla pari

New York, venerdì sera.

In un discorso pronunciato ieri a New York, il senatore Taft ha sostenuto la necessità di abrogare tutta la legislazione democratica sul controllo dei prezzi la quale «viola il principio della libertà d'iniziativa nel campo commerciale». Egli si è pure dichiarato contrario al servizio militare obbligatorio, che considera una limitazione alla libertà individuale giustificabile solo nel caso in cui la sicurezza della nazione fosse in pericolo.

Quindi, replicando alle critiche del presidente Truman e di altri suoi avversari, Taft ha ribadito la promessa di ridurre dal 15% le imposte.

Nel suo discorso, il senatore dell'Ohio non ha attaccato Eisenhower, mentre [illegible] preso posizione contro di lui con molta energia nei precedenti discorsi; non si deve credere, però, che in lotta fra i due grandi rivali attraversi un momento di sosta. Essa si è fatta, anzi, più aspra, in quanto mancano appena tre settimane da quella Convenzione di Chicago, in cui il partito repubblicano dovrà scegliere il suo candidato ufficiale.

Chi sarà designato: Taft o Eisenhower? Dal momento che gli americani hanno l'abitudine di scommettere anche su questioni politiche, e il match per la presidenza assume parecchi aspetti di un incontro sportivo, le quote delle scommesse hanno un significato politico. Fino al 1° giugno, il totalizzatore dava Eisenhower vincente per 6 a 4: il comandante supremo atlantico, ancora impegnato nella sua alta carica in Europa, appariva circondato da un prestigio tale da assicurargli moltissimi voti anche fra gli indipendenti e persino fra molti democratici.

L'ingresso diretto nella campagna elettorale ha danneggiato, più che non gli abbia giovato, la posizione di Eisenhower. Il primo discorso programmatico tenuto dal generale ad Abilene fu una delusione; per quanto nessuno mettesse in dubbio il suo fascino personale, «Ike» si era dimostrato troppo generico e impreciso per conquistare gli elettori. Nella serie di comizi successivi, Eisenhower cercò allora di conquistare le simpatie sia dell'estrema destra repubblicana, che degli elementi più progressivi; questo sbandamento fece sì che le quotazioni si rovesciassero a favore di Taft.

Inoltre le ultime elezioni «primarie» avevano dato sempre più delegati al senatore che al generale. In questi ultimi giorni, tuttavia, «Ike» è passato alla riscossa, e i due grandi avversari si trovano nuovamente alla pari. Sono sulla posizione di uno a uno. Eisenhower — dimenticando i consigli degli «esperti», più dannosi che utili — ha deciso di fare di testa sua e di cercare il successo nel campo che più gli si addice: parlando con franchezza, e con una disarmante e sorridente semplicità, e presentando un programma moderato, nè di destra nè di sinistra.

Dal canto suo, Taft non resta con le mani in mano. Praticamente ha concluso il suo giro pre-elettorale (decine di migliaia di chilometri attraverso gli Stati Uniti, e non meno di 600 comizi), ed ora cerca di coltivare la «macchina» del partito repubblicano. Egli può più contare su gran parte dei funzionari di partito; se riuscirà a conquistare i gruppi «neutri», cioè i delegati che non hanno impegni nè con lui nè con «Ike», potrebbe avere partita vinta. Si dice appunto che attualmente a New York egli svolga, dietro le quinte, questo lavoro: è la sua maggior speranza di successo.

Il corridore automobilista Luigi Fagioli.

Viscinsky respinge la protesta svedese

Stoccolma, venerdì sera.

Il Ministero degli Esteri svedese ha comunicato di aver ricevuto la sua nuova di risposta alla protesta svedese dal 13 giugno per l'abbattimento del «Catalina».

La nota è stata consegnata ieri da Viscinsky all'ambasciatore svedese a Mosca. In essa il Governo sovietico respinge le asserzioni del Governo di Stoccolma, affermando che il «Catalina» intercettato dagli aerei russi non si trovava su acque internazionali (come postione Stoccolma), ma per ben 7 km. all'interno nello spazio aereo russo.

Inoltre il Cremlino lamenta che è più ripresa il ciclo nucleico sia stato violato

Lutto nel football e nell'automobilismo

Martin III e Fagioli morti questa notte

Due gravi lutti dello sport. Sono morti l'asso dell'automobilismo Luigi Fagioli e il calciatore Martin III che fece parte della squadra del Torino e giocò anche in nazionale.

Luigi Fagioli era rimasto gravemente ferito, una ventina di giorni fa, in un incidente di strada, durante gli allenamenti del Gran Premio di Montecarlo. Sembrava ormai fuori pericolo e già era stato preannunciato il suo ritorno in Italia per trascorrervi la convalescenza. L'intervento chirurgico aveva dato buone speranze. Un improvviso peggioramento nella notte ha determinato l'irreparabile fine per collasso cardiaco.

Era nato a Osimo, nelle Marche, nel [illegible]. Si dedicò prima allo sport motociclistico. Poi era passato all'automobilismo, cogliendo numerosi successi e affermandosi come un pilota di gran classe, collega in ardimento e in valore di Nuvolari e di Varzi, di Caracciola e di Lang. Nel 1933 vinse il campionato assoluto d'Italia, anno in cui primeggiò nella difficilissima Corpa Acerbo e a Monza nel Gran Premio d'Italia ebbe prestazioni meravigliose.

Dario Martin, il popolare ex-calciatore granata

Non ebbe corsa che nel suo libro d'oro non rechi il nome del povero Fagioli fra i protagonisti più capaci. Egli lasciò un'impronta profonda nella storia dello sport del volante, lasciò un doloroso rimpianto in quanti lo conobbero, lo apprezzarono e lo amarono, per la sua profonda competenza tecnica, per la lealtà esemplare, lo stile sempre corretto e signorile come pilota e come gentiluomo.

Finita la guerra era tornato alle corse con immutato entusiasmo, nonostante fosse vicino alla cinquantina, esempio ai giovani ai quali non negava consigli e insegnamenti. Sempre gioviale, arguto, pronto alla facezia e al motto di spirito. Era sopratutto un gentiluomo.

Conosceva l'automobilismo in tutti i reconditi segreti e si era fatto grande onore in ogni tipo di gara, da quelle delle piccole cilindrate, agli impressionanti cavalli dei bolidi più potenti, alle corse su strada in cui egli eccelleva.

A Pinerolo, a pochi chilometri da Torino città nella quale aveva ottenuto tanta popolarità sportiva, è morto Martin III. Il bravo mediano che faceva parte della celebre famiglia di calciatori granata. Assai noto è stato anche suo fratello Martin II, Cesare, che giocò da terzino una volta nella rappresentativa A e una in B.

Il povero Martin III era pure stato chiamato in nazionale, meritando in maglia azzurra a Parigi, il 24 aprile 1927 nell'incontro Francia-Italia terminato 3-3. Nell'occasione era stata varata una mediana del Torino (Martin, Janni, Sperone) alle spalle del celebre trio d'attacco granata formato da Balonciori, Libonatti e Rossetti.

La seconda maglia azzurra Dario Martin la vestì a Bologna il 22 giugno 1930 per l'incontro Italia-Spagna, vinto dagli iberici per 3-2.

Martin III era ricoverato da due mesi all'ospedale di Pinerolo. I suoi funerali avranno luogo domani nel pomeriggio ed il Torino, con un torpedone speciale, vi porterà una rappresentativa di granata.

Come calciatore, Martin III era conosciuto soprattutto per la sua tenacia e combattività. Copriva quasi tutti i ruoli, ma il suo posto abituale era quello di mediano laterale, davanti al fratello Cesare. Si ricorda il lui una grande partita giocata al Motovelodromo torinese contro il Barlzy, undici professionista inglese, che venne battuto da una rappresentativa piemontese. Martin III era entrato nel Torino nel primo dopoguerra. Aveva 60 anni.

Due balie cioclare per le gemelle di Ingrid

Un telegramma augurale del primo marito dell'attrice

Roma, venerdì sera.

La balia cioclara che Roberto Rossellini aveva già da dieci giorni in casa, in previsione del lieto evento di Ingrid, è entrata ieri sera nella clinica «Salvator Mundi». Con lei era una compaesana, fatta venire d'urgenza a Roma.

Le due gemelle — Isabella e Ingrid — infatti, avranno ciascuna la propria nutrice.

Le tanto sospirate fotografie della puerpera e delle neonate verranno eseguite soltanto il giorno del battesimo, di cui è stata indicata la data — venerdì o sabato della prossima settimana —. Il battesimo sarà amministrato, nella cappella della clinica, dal parroco della storica chiesa di San Paolo, nella cui giurisdizione è avvenuto l'evento.

Ai coniugi Rossellini intanto continuano ad arrivare a centinaia telegrammi biglietti e mazzi di fiori augurali. Rossellini che è rimasto tutta la giornata di ieri presso la moglie, è rimasto molto colpito da un "cable" augurale inviato dagli Stati Uniti e firmato dal dottor Lindstrom, primo marito dell'attrice svedese.

La popolare sl avvicendano dinanzi alla clinica commentando il duplice lieto evento di Ingrid Bergman (Publifoto)

STAMANE FRA NEIVE ED ALBA

Arrestati i rapinatori di Sommariva Perno

I due malviventi cercavano di fuggire su un'auto a noleggio - L'allarme di un'ostessa ai carabinieri - Recuperate l'intera refurtiva: sette milioni

Alba, venerdì sera.

A distanza di poche ore dal «colpo» nella banca di Sommariva Perno, i due rapinatori sono stati arrestati. L'operazione, condotta dai carabinieri di Alba, è stata compiuta stamane all'alba, verso le ore 5, sulla strada che da Neive porta nella nostra città. I due arrestati sono: Biscai Salvatore di Angelino, di anni 27 da Orani (Nuoro) e Ganna Giovanni fu Gerolamo, di anni 35, da Bainuje (Cagliari), disoccupato e residente a Novi Ligure in via Carducci 30, detto «lo sfregiato».

Ripetiamo brevemente i fatti che hanno portato all'arresto dei due malviventi. Ieri mattina alle 9,4 due salivano su un taxi davanti al Caffè della stazione di Arquata Scrivia e all'autista Renato Bruna chiedevano di esser trasportati ad Alba, donde poi vollero proseguire fino a Sommariva Perno. Qui giunti verso le 11,30 essi scendevano in piazza Cantone Bonanici, dove è situata la filiale del Piccolo Credito Italiano, pregando la autista di attendarli che dovevano sbrigare un'operazione di banca di pochi minuti.

I due, saliti al primo piano della casa ove ha sede la banca, penetravano negli uffici ed al cassiere, Michele Nervo di 49 anni, che si trovava solo, intimavano, ricattato spietatamente, la consegna del denaro. Il Nervo non si smarrì e premette il campanello d'allarme. Presi dal panico allora i due banditi balzarono sul cassiere e lo tramortirono colpendolo al capo col calcio delle loro pistole. Quindi arraffarono dalla cassaforte sporta mazzi di banconote di grosso taglio cacciandoli in fretta e furia in una borsa che avevano con sè.

Stavano per fuggire quando venivano affrontati da qualche persona accorsa alle grida del cassiere aggredito. Ma i due banditi, facendosi largo con le rivoltelle puntate, riuscivano a scendere in strada e, risalendo alla macchina che li attendeva, attraverso due cortili sportavano nella vicina campagna.

Immediatamente avvertiti i carabinieri, venivano disposte pronte ricerche nei dintorni, ricerche proseguite nella notte ma senza esito.

L'arresto, come s'è detto, è avvenuto stamane all'alba. I due malviventi poco prima si erano presentati all'osteria del bivio «Tre stelle» chiedendo alla padrona se si poteva avere un'auto a noleggio per Alba. La ostessa rispose che si sarebbe interessato della cosa ma intanto segnalava ai carabinieri di Alba il fare sospetto dei due. Questi frattanto, forse presi dal timore di essere scoperti, si erano allontanati in direzione di Alba.

Poco dopo sopraggiungeva una pattuglia di carabinieri al comando del maresciallo di Alba che il favore proprio sulla strada fra Neive ed Alba. Arrestato i banditi avevano ancora tutta la refurtiva: 7 milioni e 180 mila lire in biglietti.

I due hanno dichiarato che stamane avevano intenzione di prendere il primo treno in partenza da Alba per Alessandria. Pare che il Biscai abbia fatto il nome di un terzo complice che è ora attivamente ricercato.

Le Borse oggi

A MILANO

La prima giornata del mese borsistico ha palesato un fondo assai solido. Anche tenendo conto della maggiorazione dovuta al riporto, parecchi titoli si avvantaggiano di significative frazioni. Tra questi sono da annoverare GIM, Generali, Cantoni, Cucirini, Calini, Fiat e Eridania. Per contro appaiono contrastate e in definitiva deboli le R.A.S., le Viscosa e le Riva, questi ultime in seguito all'annuncio dell'effettuazione dell'aumento di capitale. In buona vista e in buon sostegno tutti i valori Elettrici.

Denaro diffuso anche sui valori a reddito fisso, così siatali come industriali.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 637.

Ecco i prezzi: Generali 5155; Fibre 2810; Viscosa 1815; Finsider 681; Montecatini 935; Ansaldo 185; Centrale 5855; Fiat 403; Nebiolo 10; Edison 2039; Sip 1181; Terni 251; Unes 467; Stet 2935; Rom. Zuccheri 780; Anic 158; Saffa 997; Italgas 24; Rumianca 51; Burgo 6130; Italcementi 7200; Pirelli 983; Pirelli e C. 1248.

Stamane gli operatori si sono astenuti dagli affari. In conseguenza non è stato possibile rilevare i prezzi informativi della valuta.

A TORINO

L'inizio del mese borsistico di luglio trova una buona disposizione di compere: in apertura Stet, Fiat, Assicurazioni Generali e Monteponi determinano la creazione di un clima migliore, che mantenuto, per riflesso, parecchi altri settori. Il comparto dei tessili e quello dei chimici rimangono però in ombra con scarse trattazioni.

Del complesso della quota il corso centrale della seduta non introduce novità e il listino, dopo un corso unitario, conferma l'impressione distensiva di apertura, notevole come impostazione, anche se poco vivace come beneficio effettivo di prezzi e come volume di affari.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora interessato da un buon assorbimento di Fiat; mentre le Saffa rivelano la prevalenza del denaro, le Stet sono ancora ricercate con una certa incisione e i rimanenti settori mettono in luce gli usuali scambi di assestamento di fine settimana sulle basi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89; dollaro canadese 636,50.

Prezzi informativi delle valute: Svizzera ore [illegible]; marengo 5925-6025; sterlina unitaria 1520-1540; dollaro carta 640-644; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 161,50-163,50; oro fino 785-795; argento 19-19,50.

	19	20		19	20
Rend. 9%	84 25	84 25	Montecatini	925	1425
Rend. 5%	88 25	89 30	Tor. Ni.	—	86 —
» c. s.	88 45	88 35	Unione	24 —	24 —
Rend. 3%	74 50	74 70	Mip	1148	1179
» c. s.	74 80	74 80	Terni	241	247 50
Rend. 5%	97 —	97 05	P. O. E.	441	445 —
» c. s.	97 10	97 15	Unes	454	459 —
Rend. 5%	93 80	93 90	Viet	2885	2855
» c. s.	94 —	94 —	Sena	2200	2220
Rend. 4%	72 60	72 80	Viscosa	2375	2410
» c. s.	72 30	72 35	Marzi	535	550
» t. s.	72 75	72 90	Fiat	455	459 50
» c. s.	72 40	72 45	Savigl	—	—
Rend. 5%	93 90	94 10	Weber	11 —	12 —
» t. s.	94 —	94 25	Imet	114 75	115 —
Imr 19	99 15	99 05	Mone.	730	740 —
» 50	99 05	99 10	Pirelli	664	660 —
» 61	99 05	99 15	Lire	501	501 —
Fer 32	66 825	66 25	Ansaldo	190 —	175 —
Edis 46	86 70	86 70	Fiscosa	1915	1915
Imi 48	99 —	99 —	Cotoni	2920	2930
Imi 49	98 —	98 —	Cir	1790	1760
Imi 5%	95 10	95 10	Schiap.	354 —	355 —
Imi 5%	100 —	100 —	Aeic	156 50	156 50
Imi 5%	94 —	94 —	Rank. c.	60 —	61 —
Tor 52	89 —	89 —	Mont.	2350	2329
Fiat 5%	97 50	97 50	Mecfin	924	926 —
Fiat 5%	97 50	97 50	Cemit	775	775 —
Fiat 5%	91 —	91 —	Unica	60 50	61 —
» 6%	95 —	95 —	Cart. It.	3580	3590
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6060	6095
Imi 6%	105 —	104 60	Buton	320 —	320 —
Mont.	93 50	94 —	Weat.	124 —	127 —
Elet.	101 —	101 —	Parmo	850 —	855 50
Elb. 5%	91 50	91 20	Gilard	400 —	405 —
Cent.	89 —	89 —	Pirelli	972 —	980 —
Ser. 52	23 50	24 —	Saffa	962 —	951 —
Wes. 7	70 05	70 05	Lig. Em.	1310	1295
Fond.	88 —	88 —	Talco	14.300	14.400
Ser. 52	100 82	100 —	Corgen	11.000	11.100
Imi 6	94 —	93 70	Dalmi	707 —	707 —
Cred.	91 20	91 15	Fons.	318 —	320 50
Sme.	94 80	94 80	Lanez.	3125	3185
Mont.	95 40	95 30	Aquila	3290	3600
Imi 6	92 75	92 40	Acq. P.	3890	3925
Cave 6	93 50	93 70	Pierre	19 —	19 —
Ser. 52	90 —	90 —	Sarda	4930	4970
Ansal.	91 45	91 45	Bolzo	15.900	14.025
4 Cem	6145	6190	Rinas.	4970	4970
» Ter	6400	6470	Elettr.	166 —	172 50
Medi.	3910	3950	—	—	—

Annega un bimbo sotto gli occhi dei genitori

Alessandria, venerdì sera.

Il bambino Giacomo Musso, di 2 anni e mezzo, si trastullava presso un pozzo artesiano profondo 20 metri, nella campagna di Grognardo, mentre padre e madre attendevano alla mietitura. Ad un tratto il piccino vi precipitava dentro, annegando davanti ai genitori esterrefatti.

Tocca la catena del cane e stramazza fulminato

Vercelli, venerdì sera.

A Bianzè, durante il temporale di ieri, un filo conduttore di energia ad alta tensione si abbassava toccando la ringhiera di un balloatoio alla quale era legato, con una catena di metallo, un cane. L'animale, per la scossa elettrica ricevuta, abbaiava lanciando di avvicularsi. Accorreva una donna, la moglie del signor Giuseppe Cacciamotti, ma, toccata la catena, essa veniva gettata a terra. Sopraggiungeva allora il marito anch'egli, ma il poveretto, appena toccata la catena, stramazzava fulminato.

ULTIMISSIME

Colloquio di un'ora tra Einaudi e De Gasperi

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale l'on. De Gasperi, intrattenendosi con lui, dalle 10,30, per circa un'ora. Si ha motivo di ritenere che De Gasperi abbia tracciato a Luigi Einaudi un quadro completo degli sviluppi della situazione interna ed estera.

Un morto e dieci feriti in una cava di Carrara

Carrara, venerdì sera.

Alle 8,30 di stamane una sciagura è accaduta in una cava della Montecatini. Mentre si stava procedendo alla lizatura di mastodontici blocchi di marmo da parte di una trentina di operai, il grosso cavo di sostegno si allentava di colpo e si schiantava facendo precipitare i massi addosso alla squadra di lavoratori. In breve gli uomini venivano avvolti da una nube di tarricio e di polvere, mentre le strene di tutte le cave vicine davano l'allarme alle squadre di soccorso. Queste raccoglievano il cadavere di un giovane rimasto stritolato dai pesanti massi e un ferito gravissimo. Quindi si procedeva a soccorrere i feriti più leggeri, una dodina in tutto.

Il morto è il ventiquattrenne Pilade Rossi, mentre il ferito che versa in condizioni disperate è il capo cava Gino Pocacci di 30 anni.

CRONACA CITTADINA

LA CATASTROFE DI AVIGLIANA NEL RACCONTO DELL'UNICO SUPERSTITE

«Ho visto esplodere la casamatta»

L'operaio Antonio Fenoglio era addetto al trasporto dei "grisoutin„ dal deposito al capannone dell'incapsulamento - Domattina i solenni funerali delle 5 vittime - Il lavoro della Commissione d'inchiesta

Continua, commovente, il cordoglio di popolo attorno alle bare che raccolgono i resti straziati delle vittime della spaventosa tragedia di Avigliana. Ieri non vi era persona che non mostrasse i segni della più dolorosa impressione, come non vi è stato praticamente alcuno, nella zona, che non si sia recato sul luogo del disastro per adempiere all'intimo dovere di rendere un estremo omaggio ai cinque lavoratori sul posto dove hanno trovato la morte. Parenti ed amici giungono lenti, scossi per la perdita, composta nelle bare che sono state collocate nella camera ardente allestita in un locale dell'infermeria dello stabilimento. Sul feretri mani pietose hanno portato fiori di campo e di giardino. Tra coloro che si sono recati a rendere tributo, è l'operaio Antonio Fenoglio, che può davvero considerarsi un superstite della sciagura. L'esplosione lo ha infatti sorpreso a poco più di una ventina di metri dalla casamatta della morte. Ancora non sa capacitarsi di quanto è avvenuto e, mentre racconta, le labbra gli tremano al pensiero dei compagni perduti in modo tanto atroce.

«La lavorazione del grisoutin era iniziata da appena una settimana. Prima, si incapsulava il dinamon, cioè un esplosivo che viene considerato meno pericoloso. Trattandosi di una lavorazione più delicata, vi erano state adibite delle donne, dotate di maggiore leggerezza di mano, trasferite appositamente da altri reparti al tragico "bunker" 68. Della squadra facevano parte sei persone: le quattro donne addette, due per macchina, al caricamento dei cartocci; il povero Maritano, che scaricava la polvere dalla cassetta e rifornisce le macchine, ed io, infine, che provvedevo al trasporto dell'esplosivo dal deposito di sicurezza alla casamatta. Andavo e venivo con la mia carriola. Nei viaggi di ritorno, portavo via la cassetta vuota e le cartucce confezionate, che depositavo al magazzino.

«Alle 10,28, ero uscito da una decina di minuti dal bunker. Durante questo tempo, mi ero recato al magazzino a prelevare circa 50 chili di polvere. Al momento della deflagrazione mi trovavo a non più di venti metri dal piccolo edificio. Fermo, vicino alla mia carriola piena di esplosivo, aspettavo che il Maritano, con il solito fischio, mi segnalasse che la lavorazione in corso era terminata e che potevo entrare con il nuovo carico. E' questo un procedimento di precauzione, adottato per evitare che nei reparti si trovi un quantitativo di polvere superiore ai 50 chili.

«Vidi d'un tratto la cassetta sollevarsi e disintegrarsi. Prima ancora che mi rendessi conto di quanto avveniva, un violentissimo soffio d'aria, accompagnato da un boato, mi aveva scaraventato al suolo. Istintivamente, mi protessi il capo con le braccia. Su di me, piovvero detriti minutissimi. Quando mi rialzai, barcollando, con gli occhi pieni di terriccio, dapprima non scorsi nulla: poi mi resi conto, esterrefatto, che in realtà non c'era proprio più nulla da vedere: al posto della casamatta, un buco, un vuoto, più niente...».

Sul posto del disastro si è recato stamane il direttore generale della società, dott. Lasari, giunto poco prima da Milano. Tutti i reparti dell'azienda sono fermi e le lavorazioni non riprenderanno che mercoledì. Prosegue intanto l'inchiesta della Magistratura. La commissione d'indagine è composta dal col. Ottone, dal maggiore Masso della direzione d'artiglieria e da un esperto civile. Per conoscere i risultati biso-

Nella camera ardente: Antonio Fenoglio (il primo a destra) depone fiori sulla bara del compagno di lavoro Maritano. Al suo fianco il figlio dello scomparso. (foto Molsio)

Il Presidente del Consiglio provinciale, prof. Grosso esamina gli effetti del tremendo scoppio

gnerà attendere qualche settimana.

I funerali delle vittime avranno luogo domattina alle 9, partendo dalla camera ardente dello stabilimento. La funzione funebre sarà celebrata nella parrocchia di Santa Maria, in Avigliana. Quindi le salme proseguiranno per i rispettivi paesi.

Una delegazione composta dai rappresentanti dei tre sindacati chimici si è recata immediatamente dal Prefetto per sollecitare una più rigorosa sorveglianza delle autorità in tutti i settori dove si compiono lavori pericolosi o nocivi.

«Collegium Musicum» — Domani sera, alle 21,15, al Conservatorio, ultimo concerto della stagione, con l'orchestra da camera diretta da Massimo Pradella (violini il violinista Virgilio Brun e il flautista Arturo Danesi).

Per tragica fatalità
La disgrazia ferroviaria

Il sostituto procuratore Ribet, cui è affidata l'inchiesta sulla grave disgrazia di ieri mattina in cui due operai hanno trovato la morte, travolti da un merci mentre lavoravano sui binari della Torino-Milano, ha compiuto un sopraluogo sul luogo dell'incidente. Dalle prime risultanze sembra che non emergano responsabilità a carico di alcuno, ma che si tratti di una tragica fatalità, causata dal quasi contemporaneo sopraggiungere di due treni e dal trovarsi gli operai in una curva, donde non potevano vedere i convogli in arrivo se non quando essi erano troppo vicini.

Sconosciuto cadavere nel Po a San Mauro

Il cadavere di uno sconosciuto è stato ripescato stamane nelle acque del Po, nei prossi di San Mauro. La macabra scoperta è stata fatta alle otto circa da un operaio mentre si recava a lavorare presso la diga della centrale idroelettrica. Avvertiti i carabinieri ed il medico municipale, si provvedeva a trarre a riva la salma. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 40 anni, senza alcun documento di identificazione, la cui morte sembra risalire a circa 48 ore. L'uomo vestiva un completo grigio scuro a righe bianche, che porta cucito nell'interno il numero 153; sulla maglia bianca spiccano le lettere F. S. V-44. Nelle tasche degli abiti sono stati rinvenuti solo un rosario e un biglietto da cento lire. Questi elementi hanno indotto a formulare l'ipotesi che possa trattarsi forse di un ricoverato in qualche istituto ospedaliero.

La morte sembra dovuta ad annegamento; è comunque probabile che la Procura di Torino, cui è stata immediatamente avvertita del ritrovamento, ordini l'autopsia per accertare se il decesso non sia dovuto ad altra causa.

Elezioni Stampa Subalpina

Quest'oggi, dalle ore 15 alle 21, presso la Sede dell'Associazione Stampa Subalpina (Galleria S. Federico) hanno luogo le votazioni per l'elezione delle cariche sociali. Chi non potesse intervenire di persona può far recapitare la scheda in busta chiusa a mezzo posta o da altro elettore.

RAPPRESENTANTE PER TORINO Sig. ERNESTO PIERACCINI CORSO FRANCIA, n. 66 — TELEFONO 72-311

LUCE SULLA SCIAGURA AEREA DEL COLLE DELLA MADDALENA

Ucciso da un fulmine il pilota del «Mustang»

Ernesto Gatti

Testimonianza alla Commissione d'indagine d'un operaio che ha assistito alla tragedia: colpito dalla folgore l'apparecchio è precipitato in fiamme

La commissione d'inchiesta per la sciagura aerea di mercoledì ha acquisito un elemento decisivo per stabilire le cause che hanno portato alla morte del pilota del *Mustang* ed alla distruzione dell'aereo. Si tratta della testimonianza di una persona che ha assistito all'intero svolgersi dell'incidente: Ernesto Gatti, di 68 anni, abitante in via Leoncavallo 34. Nei momenti che il lavoro gli lascia liberi — è montatore di termosifoni e come tale è stato impiegato in una grande ditta parigina per ventisette anni — il Gatti percorre in lungo e in largo la collina torinese alla ricerca di funghi. Per la sua straordinaria abilità nello scovarli tra l'erba, sotto gli arbusti, il Gatti è conosciuto, nella zona dell'Eremo e della Maddalena, come il «Re dei bòlè».

Mercoledì, appunto, egli si trovava da qualche tempo in un boschetto situato al disopra del valloncello che scende proprio sotto il Faro della Vittoria, sul versante verso Pecetto. Al giungere dei due aerei nel cielo buio e carico di nubi, il Gatti abbandonò la ricerca dei funghi per osservare le ardite acrobazie dei velivoli. Quando la pioggia divenne torrenziale, cercò rifugio sotto un grosso albero, senza però mai abbandonare con l'occhio il volo degli aerei. Già da parecchi minuti durava l'insolito spettacolo di audacia. Il tuono e i lampi scuotevano e illuminavano sinistramente il cielo.

I due aerei, incuranti del cattivo tempo andavano su Torino, ritornavano al di qua della collina, con puntate velocissime su Pecetto, Chieri e Trofarello. Il Gatti impressionato da quelle insolite audacie, seguì i due *Mustang* sorvolare una volta ancora il Faro della Vittoria; poi il lacerante rombo dei motori si avvicinò ancor più. Da una nube bassa e nera di pioggia sbucò uno degli aerei. Veloce, a volo radente, quasi strisciasse sull'irregolare dorso della collina. Un attimo, ed il secondo apparecchio era nella scia del primo. Cento metri dividevano i due caccia. All'improvviso la sciagura. Da una nube si scatenò una folgore con assordante fragore. L'agghiacciante sciagura impaurì il Gatti. Il fulmine disegnò nell'aria greve e scura le sue fantastiche trame. Poi fu come attratto dall'aereo. Piombò dall'alto sulla sagoma metallica: la squassò con un boato assordante. Il caccia, come fosse improvvisamente mancata l'azione di comando del pilota, precipitò nel sottostante boschetto.

Il Gatti, ancora non si era ripreso dal pauroso spettacolo, cui le fiamme avevano già ridotto l'apparecchio ad un ammasso di ferro contorto e bruciante. Nel cielo si levò un fumo nerastro che a poco a poco si dissolse nell'aria.

Carbonizzato dalla folgore
mentre pascola le mucche

Sulle pendici dei monti che circondano Canigna, in località Alpe Chiesaccio, il contadino Giuseppe Donna, di Azzinelo, di 58 anni, scorgeva da un violentissimo temporale mentre accudiva al pascolo di alcune mucche, veniva colpito dal fulmine e moriva sull'istante. Il suo corpo, in parte carbonizzato, è stato rinvenuto da alcuni montanari del luogo.

Morto in soffitta

Gli inquilini dello stabile di via Saluzzo 4 ieri verso le mezzanotte hanno rinvenuto cadavere nella sua soffitta il pensionato Mario Rua. Da qualche giorno il vecchio non era più stato visto uscire di casa e poichè dalla porta della soffitta proveniva un odore insopportabile i casigliani supponevano che il pensionato fosse morto. Sfondata la porta, riscontravano infatti il Rua disteso sul letto, già in stato di decomposizione. Il medico municipale ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico. Pare che lo sventurato sia deceduto per un collasso cardiaco.

PER DELAZIONE DI UN TRUFFATORE

Tre eliminati nella camera a gas

L'appuntamento in un caffè ove le vittime trovano invece una pattuglia di "SS„ - L'imputato, latitante, riprocessato in Appello

Stamane è stato riesaminato, davanti alla Corte d'Assise in sede di appello, il processo contro il latitante Giuseppe Orifiglia da Fossano, un tempo residente a Rivoli. Egli è imputato di truffa e di collaborazionismo per avere denunciato ai tedeschi tre israeliti che furono arrestati e inviati in un campo di concentramento in Polonia dove vennero uccisi in una camera a gas.

Durante la guerra l'imputato prestava servizio militare in Francia e di lì veniva sovente inviato in Italia. Conobbe a Nizza i fratelli Enrico e Benvenuto Colombo, proprietari di un negozio di abiti fatti, sito in piazza Castello. Essi avevano cercato rifugio in Francia in seguito alle persecuzioni razziali.

L'Orifiglia si acquistò le loro fiducia e quella dei figli del Benvenuto, rimasti a Torino. Un giorno ebbe in consegna dal Benvenuto Colombo trecentocinquanta sterline d'oro che avrebbe dovuto recapitare ai figli Giulio e Mario. L'Orifiglia ne tenne ciascuna per sè. Il furto fu ben presto scoperto, ma, anzichè impaurirsi per una eventuale denuncia, egli imbastì una truffa allo scopo d'impadronirsi anche delle altre sterline. Il piano però non gli riuscì.

Nell'ottobre del '43, Mario, Enrico e Benvenuto Colombo s'incontrarono nella nostra città con l'Orifiglia. Costui, alle loro rimostranze, fra l'altro avevano dovuto pagare 170 mila franchi ad una signora francese che egli aveva truffato servendosi dei loro nomi, non si scompose affatto. Li invitò a trovarsi in un caffè alle 15. I Colombo si recarono all'appuntamento ad eccezione della moglie e del figlio del Benvenuto, perchè trattenuti da impegni. Improvvisamente comparvero alcune SS tedesche che arrestarono i Colombo. Dopo una breve permanenza alle Nuove i poveretti furono deportati nel campo di Auschwitz.

Nell'attuale dibattimento si discuteva appunto il ricorso presentato dall'Orifiglia, per mezzo del suo difensore avv. Malani, contro la sentenza della Corte di primo grado che lo aveva condannato a 14 anni di reclusione. La famiglia delle vittime si è costituita P.C. col patrocinio dell'avv. Bedarida.

A giorni l'on. Quarello uscirà dall'ospedale

Le condizioni dell'on. Quarello vanno di giorno in giorno migliorando e il suo stato generale è ormai più che rassicurante. I medici sperano che nei primi giorni della entrante settimana il parlamentare possa lasciare l'ospedale di Bra completamente ristabilito.

Si getta nella Pellerina

Una scena drammatica si è svolta, stamane alle 9,50, sulle rive della Pellerina, presso il poligono di tiro del Martinetto: una donna stava per gettarsi nel canale quando un passante, accorsovi della sua intenzione, l'afferrava per la vita e la tratteneva. La donna però, sebbene anziana, dimostrava di possedere una forza non comune e riusciva a liberarsi e a precipitarsi di nuovo verso il canale. Sopraggiunta la «Celere», gli agenti immobilizzavano la sventurata e la trasportavano al Commissariato. Qui la donna, identificata per Marianna Pennarelli di 80 anni, abitante in via S. Donato 8 stata visitata da un medico che, riconosciutala squilibrata, ne ordinava il ricovero al manicomio.

IL LADRO DI STOFFE

Processato per direttissima

A distanza di tre giorni appena dall'arresto, è stato processato stamane alla Sezione ottava del Tribunale il quarantaduenne Donato Briscese, da Avellino, imputato di furto. Com'è noto si tratta del ladro che, martedì venne sorpreso mentre usciva da una sartoria di corso Vercelli A-3 dove si era impossessato di 22 pezze di stoffa.

Il Briscese era penetrato verso le ore 15, nel negozio servendosi di una maniglia di ferro acquistata poco prima a Porta Palazzo evidentemente con lo scopo di usarla per compiere qualche impresa ladresca. Penetrato nella bottega del sarto Ivo Parugini, in quel momento assente, si era impadronito dei tagli di stoffa.

Essendosi svolto il fatto in piena flagranza, nei confronti del Briscese è stato adottato il procedimento per direttissima. Il Tribunale (Pres. Ricci Barberis, P.M. Culiolta, canc. Maroglio) ha condannato il Briscese a un anno di reclusione, senza i benefici di legge in quanto ha già altri precedenti penali.

Arresto per maltrattamenti

La squadra investigativa dei Carabinieri della Procura della Repubblica ha tratto in arresto, su mandato di cattura spicato dal Sostituto Procuratore dott. Benedicti, l'operaio 45enne Pietro Tos, abitante in via Accademia Albertina 40. Il provvedimento è stato preso in seguito al comparire che il Tos teneva nei confronti della propria madre.

Circolo degli Artisti — Domani sera avrà luogo sulle rive del Po, all'Eridano sede estiva del Circolo, una festa da ballo intitolata: «Di tutti i colori... all'Eridano!». Sorprese e novità per tutti gli intervenuti.

RAI - RADIO ITALIANA
Ore 21,15 - Terzo programma
Il mondo in pezzi
quattro atti di *Gabriel Marcel* (prima esecuzione in Italia)
Regia di Enzo Ferrieri

IPPODROMO MIRAFIORI
ORE 15
PRIMA DI TROTTO
Premio Piemonte

PISCINE SCOPERTE
STADIO
Tram 8 - 11 - 41
Orario: feriali 10-19
festivi 9-13,30; 15,30-19

REPOSI
A PREZZI POPOLARI
ULTIMO GIORNO
Le PETERS SISTERS
Sullo schermo: «Abracadabra» BILLI - BIVA - NYTA DOVEN
Varietà ore 16,30-21,30 - Gall. 150

LA ROTONDA
Terrazzo ristorante
Aperta fino alle ore 1.

ASTOR
Il fuorilegge che salvò la sua Nazione dagli intrighi di un Pari d'Inghilterra
Il bandito di York
con LOUIS HAYWARD
PATRICIA MEDINA

DORIA
GLI SCOCCIATORI
(Les Casse-pieds)
Comicissima fantasia di NOEL-NOEL
M. DEVAL - D. ELLIER
JEAN TISSIER

PASSATEMPI
PAROLA DECRESCENTE

1. Spogliare; 2. Seggio, trono; 3. Fiume lombardo; 4. Lubrifica.
Soluzione del giuoco precedente
Passo di re.
«Alcuni Romani curi per il lavoro, altri diventan storti a furia di scansarlo troppo».
Una culla. — La casa del nostro tipografo Michele Tarabia è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Vivissimi auguri.

DOMANI al LUX

CINEMA TEATRO REPOSI
DOMANI
La più acclamata vedette della canzone melodica
RINO SALVIATI
Reduce dalla sua trionfale tournée americana recentemente mesis in svanspettacolo

Palazzo Sarasa - Piazza Carlina
Cine - GIANDUJA - Teatro
OGGI
la COLUMBIA presenta
SOLA COL SUO RIMORSO
Il film più interessante
La commedia più applaudita
la più attesa interpretazione di
JEAN CRAWFORD
WENDELL COREY

Vacanze d'estate
1450 m. sl.m. Fermata Frecciarossa Altitudine rinomata. Tristezia
GRAND HOTEL DE SERRE - CHEVALIER
Nuovo - 1ª Ordine
Chantemerle (Hles-Alpes)
Tel.: 14 St.-Chaffrey

scuola SA sui prezzi di listino
prezzi speciali signori
abbigliamento Balotti
Partici Sartoriana 7
confezioni Freccia
Via Cernaia 6
confezioni Vetta
Via Martinetti 6
ang. Via Palestrina
confezioni Zenith
Via Cibrario 8
Sotto questa voce verrà pubblicata solo bilancio
dal 15 al 30 giugno
durante i Mercatini
di Via Garibaldi

radio TELEVISIONE RADIO
VIA MAZZINI 41
tutto a rate LOTTI Riparazioni VIA MAZZINI 41

MONTECATINI TERME
HOTEL BELLAVISTA & PALACE
Telef. 28-28
Telegr. BELLAVISTA
Informazioni da Fratelli NUTI propr.

RADIO GRISOLIA
Via S. TOMASO, 1 angolo via Garibaldi, piano 2°
Vendita a prezzi speciali FRIGORIFERI, CUCINE a GAS

Turismo Sport Villeggiature
BORDIGHERA Ald. ristorante, panoramico, signorile. Trattam. spec. lunghe permanenze e famiglie. Recap. Milano, via Rivoli 2. Telefono 806-156
BORMIO Alta Valtellina (m. 1200) piedi Stelvio. Gr. Alb. BAGNI NUOVI 250 l. Com. mod. annesse Terme. Bagni, fanghi, piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni modiche 23/6-30/9
CERVINIA Indimenticabili escursioni a 2500 metri con la comode famose Funivie del Cervino
CERVINIA Inebrianti - soleil anche in pieno estate A Cervinia neve eterna
COLLE DEL LIS Colle del Torinese 1400 s. m. a 34 km. da Torino Albergo - Ristorante - Bar Pensioni
COURMAYEUR Con le Funivie del Monte Bianco al Rifugio Torino neve anche d'estate, al Col Checrouit delizioso spuntino!
FORMAZZA (Novara) Albergo Cascata del Toce (altezza metri 1676) - 2ª categoria Riapertura 29 giugno
MONTI DELLA LUNA Ristor. Gran Paco, GAI Torino Pens. m. 1400. Torni settembre. 2000. Seggiovia e servizi auto. Scrivere Colli, Cesana Torinese
SPORTINIA m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite florali alla domenica, autopull. (compr. salita segg.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 61, tel. 47-061
VALLATE TORINESI Pinerolo, bus. Lanzo, Ciamosa. Luoghi incantevoli, escursioni, gite, Attrez. alberg. mole rist. Inf.: E.P.T. Torino e Ag. VIAGG
Articoli sportivi
CAMUSSO Via Roma, n. 21 - Telefono 41-221 Costumi da bagno Tutto per il mare Tutto per la montagna

Quant'è bello il sole

«Ecco» diceva Ciccio Ruoppo andando su e giù per Chiaia e fermandosi ad ogni passo come uno che non abbia fretta, «sono belle queste scarpe col rinforzo. E la pantina lucida e il salvacenere. Mi starebbero bene assai. Se avessi la fortuna di possederla vorrei farle risuonare per Toledo come violini, vorrei. Che tutti vedessero le scarpe nuove di Ciccio Ruoppo. E quest'altre da donna... Vediamo un po'... Non c'è da stare in dubbio: quelle di camoscio nero sono le migliori. Il nero fa più elegante e a lei piace di essere elegante, povera Nunzia. Sulle calze Nylon a riga scura farebbero un effettone. E quelle piccoline di coppale sembrano fatte apposta per la Nina e l'altra di vitello per Renuccio. Tutti calzati, tutti a posto. Mi voglio riempire gli occhi stasera. Poi non vedrò più niente di 'sta bella roba. Già, si sa, lì dove vado, ci si può andare a piedi nudi, non c'è bisogno di calzature, che io sappia».

Così pensava, e sentiva di nuovo nel cuore quella piccola lima sorda che girava e rigirava, e poi una nausea allo stomaco, un vuoto. Gli pareva che le terza gli mancasse sotto. Ma non c'era da stupirsene. Già si sentiva *il vuoto*. Lui era morto, o quasi morto. Appena fosse sentito un poco, sarebbe andato laggiù, dalle parti di Posillipo, là dove si vedevano tutte le isole e si abbracciavano le stelle e saliva un profumo da tutti i giardini e le fumate di bagnoli parevano voli d'angeli nel cielo. Voleva morire in bellezza, voleva, poichè era deciso che dovesse morire. Guardava la gente in viso: chi parlava, chi rideva. Nessuno immaginava che passasse un funerale, altrimenti si sarebbero levati il cappello. Gli veniva da gridarlo forte a quella gente: — Badate a chi passa. — Che mallncomia!

Non che ci tenesse alla vita. No. San Gennaro lo poteva attestare. La sua vita era grama, sempre era stata grama. Non un raggio. Mai che avesse potuto dire: respiro. Lui era un artista, ma nessuno lo voleva credere. Gli sarebbe piaciuto fare il decoratore distinto, dipingere pareti di palazzi, case gentilizie, e invece doveva imbiancare cucine. E magari ce ne fossero state molte di cucine da imbiancare! Ma a Napoli non c'è fumo di fabbriche e le stanze si sporcano poco. Molti se le imbiancano da sè. Nessuno lo chiamava, oppure erano poveracci e doveva accontentarsi di niente. Mai che potesse campare un mese senza far debiti. E adesso era, come si dice, «obbligato». L'acqua alla gola più di così non la poteva avere neppure nel mare.

E pensare che lui aveva in capo mille belle pitture e svolazzi, e ori e colori. Lo sua anima era tutta un colore. E con quello sforzo di illuminazione dentro, gli toccava piombare nel buio. Brrr... Che freddo. Ma almeno sotto terra non ce l'avrebbe messo. Se lo sarebbe preso il suo mare e i pesci avrebbero pensato loro a compir l'opera. Lui non doveva aspetto quello che avveniva dopo. Gli bastava avere scelto il modo per andare in quell'altro paese. E lui moriva in mare perchè era napoletano. Come un capitano sulla sua nave. Se avesse avuto il comando di una nave si sarebbe inabissato con lei. Che diamine! Nemmeno questo si sa fare al giorno d'oggi. Non c'è più religione. Lui non usava mezzi illeciti. Rivoltella, veleno... brutture. Un salto, niente'altro che un piccolo salto e sarebbe stato nelle braccia dell'onda. Tutto ridotto al minimo dei mezzi, all'es-cen-zia-li-tà. Nobiltà, semplicità ci vuole, anche per morire.

Ma prima voleva bearsi gli occhi ancora un poco. In verità non gli sarebbe dispiaciuto di andarsene. Ciccio Ruoppo non era un cedarino, ma di una cosa non si poteva dar pace: di non aver veduto il mondo. Il mondo che è così bello. Di non conoscere nulla, quasi nulla all'infuori di questa Napoli che è, sì, la più meravigliosa città del mondo, ma non basta a saziare chi ha fame e sete di sapere. Avrebbe voluto vedere i paesi del caldo e del freddo, e gli oceani e le foreste. E tutte le genti, bianche nere gialle e rosse. «La terra è una pallina, un piccolo puntino nello spazio. E' inconcepibile che si debba morire senza averla girata tutta quanta». Forse avrebbe dovuto fare l'esploratore. Che avesse sbagliato vocazione?

Si fermò davanti a un grande negozio di salumi. Grossi pesci strabuzzavano gli occhi sotto coltri di maionese, le ostriche nei grandi piatti parevano donnine che facessero l'occhietto ai passanti. «E' inutile che mi strizziate l'occhio, ostricuzze mie. Non posso che passarmi la vista. E lì che c'è? La galantina. E' duro morire senza averla mai assaggiata. Tutto si vorrebbe aver gustato e assaporato e delibato prima di fare il gran passo. La galantina in gelatina... Dev'essere una sciccheria, dev'essere».

Riprese a scendere per Chiaia. Negozi rigurgitanti di roffe, di monili, di cinture d'ogni colore gli facevano cenni adescatori. «Povera Nunzia» pensò, quanta cose le sarebbero piaciute: e quel bracciale con i segni del zodiaco, questa cintura rosso fuoco. O almeno un bel vestito di panno turchino per l'inverno. Si sente sempre l'acqua diacce per la schiena, poveraccia, ogni giorno china a far bucati. I reumatismi se la mangiano viva. Almeno se io me ne vado, qualcuno penserà a lei e alle creature. Mi mettono sui giornali e qualcuno provvederà. O, dico, altrimenti a che servirebbero i giornali e quella voce universale che è la radio? E la carità pubblica che ci starebbe a fare? Io, essendo in vita, sono un ostacolo alla carità. Morto, la carità apre le sue ali materne e abbraccia le mie creature. E poi, ora ci stanno le catene; la catena della bontà, la catena della misericordia... Io sparisco e le mie creature entrano nella catena. Io dò la mia vita e loro diventano anelli per unire i cuori degli uomini. Io fondo io mi sacrifico per il bene dell'umanità, in fondo io sono un eroe».

La gente gli passava accanto spensierata, rumorosa. Egli avrebbe voluto gridare:

— Sono un eroe — e vederla fare il saluto. Ma quella andava e veniva e c'era chi entrava a comprare e usciva con grossi pacchi e li faceva dondolare sulla cordicella. Da quanto tempo non aveva più potuto uscire da un negozio con un grosso pacco e dire: — «To', Nunziatina mia. Ti ho comprato un bel cappotto». — Oppure: — «Prendi, metti sul fuoco. E' un pollastro novello. Fallo saltare con le cipolline e la pomarola». — E l'odorino si spandeva per tutta la stanza. Quella stanzaccia... Ora pensava che avrebbe dovuto darle il bianco prima di morire. «Tutta la gente si riunirà per commiserare la vedova e poi verrà forse la Carità pubblica in abiti da cerimonia e, chissà, anche quelli della catena. Be', ora è troppo tardi. Quando una cosa è decisa è decisa». Bisognava levarsi quel dente e non pensarci più. E lui non ci avrebbe pensato più davvero. Le sardelle ci avrebbero pensato e... chi sa... forse il buon Dio. Dove stava il buon Dio? Si avvedeva di tutto quel rovistio nel cuore del povero Ciccio Ruoppo? Egli sentiva che gli avrebbe perdonato, perchè morire per lui era l'ine-lut-ta-bi-le. E davanti a questo anche il buon Dio non poteva che stringersi nelle spalle. Forse San Pietro avrebbe fatto qualche rimostranza, ma lui ci aveva la pergamena e in qualche modo la avrebbe rabbonito.

Camminando, era giunto in via Caracciolo. Il bel mare si stendeva immoto a lui come una seta turchina. Un arco stupendo, con le barche dammezzo di Santa Lucia e laggiù, avanzante dolcissima, Posillipo. Si lasciò andare su una panchina. C'era tumori il sole, e lui voleva berselo ancora un poco, il sole. Questo sì, era il più gran dono di Dio. Ah che bello! Avvolgeva la panchina come un manto regale, gli accarezzava le spalle, gli vellicava il collo e le orecchie. Gli pareva che braccia di donna lo allacciassero e seducentive dentro di sè un languore, una dolcezza che gli stemperava le viscere. Forse era fame, pensò. Non aveva mangiato che un piccolo pane all'alba. O forse, chi sa, era l'ultima felicità concessa alla sua vita questo tepore. Il miglioramento della morte. Ce l'hanno anche i malati. E lui era come un malato grave messo in vantaggio dell'ospedale.

La colse un lieve sopore. Gli pareva di volare in alto, leggero, sempre più in alto, come una nuvola. Era un bloccolo d'oro nel cielo. Una sensazione divina. Forse era questa la morte. Forse non occorreva trascinarsi laggiù, su quella punta... La testa gli ciondolava sulla spalla, un piccolo respiro tranquillo gli usciva dalle labbra semiaperte.

— Ciccì — fece all'improvviso una voce accanto a lui. — Sono delle ore che ti cerco. Stai a dormire sulle panchine proprio adesso che sei un signore?

Gianni Specchio, il ciabattino del suo vicolo, acceso in volto, gli occhi fuori delle orbite, gli sventolava in volto il foglietto di una schedina: — «Ce l'abbiamo fatta, Ciccì, ce l'abbiamo fatta! Un tredici in due. Metà a te, metà a me. Ma non farti udire, per carità, non farti udire...». «E che — disse vedendolo sbalordito — non ricordi che abbiamo riempito insieme la schedina del totò... Abbiamo vinto, capisci, abbiamo vinto!».

— Già... è domenica... — barbugliava il povero Ciccillo, e pareva che non sapesse dire altro. Si alzò vacillando. Ora rammentava di aver dato cinquanta delle sue ultime lirette al ciabattino, alcuni giorni innanzi, per tentare con lui la sorte. Ma poi... proprio so l'era dimenticato. Si passava la mano davanti al viso come un dissennato. — «Allora... — diceva ridendo e piangendo — non ho più da andare laggiù... a Posillipo...

— A Posillipo? E che, ci avevi un appuntamento?

— Già... proprio un appuntamento. Con i pesci e con qualcun altro. E ora... Non ho più da andare... non ho più da andare...!

Gridava e la gente lo guardava stupefatta. Traballava sulle gambe e l'amico lo trascinava già per via Caracciolo credendo che la contentezza lo avesse inebetito.

A un tratto Ciccio Ruoppo si fermò, prese l'altro per le spalle: — «Sai — gli sputò sul viso a voce bassa. — A te lo posso dire in confidenza. Volevo inabissarmi... con la mia nave... Sarei stato un eroe, capisci, un eroe. Ed ora...

— Ora sei un signore, corpo d'un diavolo. Non vuoi che andiamo a dirlo a Nunzia?

— Sì... sì... a Nunziatina mia, — rispose con voce affannosa. Subito, andiamo subito a dirlo alla Nunzia.

Turavia si fermò ancora. Gli occhi al cielo, come se non potesse saziarsene, abbà una mano come ad afferrare il sole: — «*Quant'è bello...* — diceva — *quant'è bello...!*».

E l'amico si domandava trascolato perchè le lacrime gli grandazero dagli occhi ed egli non pensasse nemmeno ad asciugarle.

Delfina Pettinati

L'ambasciatore sovietico a Stoccolma, Constantin Rodionov, accompagnato dal primo Segretario dell'Ambasciata, si reca dal Presidente del Consiglio svedese, Tage Erlander, per un nuovo colloquio circa l'abbattimento dell'aereo svedese da parte di un caccia russo nel Baltico.

Maldicenza e sincerità

Le armi della seduzione - Mascagni e il cacciatore - "Saluto nuziale" a un medico - Federico di Prussia e un dottore sincero - I Toscani, Pio IX, Napoleone e i... granduchi

ROMA, giugno.

Tutti sanno cosa è la maldicenza: dei discorsi malevoli sulle persone; tutti sanno cos'è la sincerità: la purezza, la schiettezza del linguaggio o un individuo. Sono due manifestazioni opposte della personalità umana: la prima è segno di un animo piuttosto perfido, la seconda di un animo leale. Eppur l'individuo ritenuto sincero è il più delle volte evitato nella esistenza dagli altri; finisce quando parla per essere ritenuto un maldicente, per un accertato timore che moltissimi hanno di sentirsi dire dagli altri delle verità, che spesso sono l'elenco di errori commessi. E questo fa sì — dice a che non si è costretti a ricorrere per vivere tranquilli e prosperare nella vita all'ipocrisia, che la sincerità e la maldicenza, ambedue armi pericolose per quelli che le adoperano, vadano spesso a braccetto insieme, facciano, come mi dirai, una specie di «insalata russa» col loro giudizi. In fatti lo «scambio di sincerità» fra due o più persone è quasi sempre ritenuto «scambio di maldicenze».

La sincerità e la maldicenza: la lingua pulita e la lingua piuttosto imbrattata, si può affermare, sono sempre in agguato sull'attività di ciascuno in ogni luogo ed in ogni paese.

Spesso la sincerità viene usata anche per giudicare qualche azione di noi stessi, come dimostrò Pietro Mascagni, che alla prima rappresentazione del «Piccolo Marat», dopo che ebbe constatato il risultato in orchestra del brano musicale: «Fa' che vedo passar la nave bianca», soggiunse, allacciando anche al finale dell'altro suo brano musicale: «L'Inno al Sole» di «Iris»: «Pare impossibile, ma è così! E' mio destino che quando sorge il sole sulla scena, io faccia del rumore in orchestra!».

L'istesso Mascagni, oltre ad essere ammirato, fu anche molto temuto per la sua sincerità. I suoi giudizi in determinate occasioni sono da ricordare come quello su un cantante a Rio de Janeiro, quando diresse lì la «Dinorah». In quella città si trovò a dover lottare invano con l'interprete della parte del «cacciatore», che era un protetto dall'impresario. Visti impossibili i suoi sforzi per correggere il cantante, Mascagni chiamò l'impresario sudamericano e gli fece le sue lodi. «Maestro — rispose contento l'impresario — io ho fatto del mio meglio». E Mascagni, battendogli una mano sulla spalla, gli rispose: «Bravo, veramente bravo! Caro amico, lei con una sola paga ha scritturato il «cacciatore» ed il cane!».

Sull'attenzione che la propria opera suscita negli altri, certo, una prova l'ebbe il dott. M. spentosi qualche tempo fa a V. E l'ebbe proprio la mattina delle sue nozze. Gli fu recapitata una garbata poesia mentre si preparava a recarsi all'altare. La poesia diceva così:

«Cittadinamente la cura
tu lasci degli infermi e ti... ammali.
Richiama la natura
che l'adopri a propagar la prole
se faccia morir tanti rivali».

Non si sa se dopo aver letta la «lirica» il clinico seppe fare con veemenza gli... scongiuri di casa richiusi dai nuovi compiti. Tanto più che non era un pivello per età!

Un dottore che seppe dare prova di indubbia sincerità, invece, fu il medico di Corte di Federico il Grande, il re di Prussia che non pochi conflitti scatenò. Il sovrano un giorno, parlando col suo medico, dinanzi ai cortigiani, scherzando, gli disse: «Dite la verità, dottore, quanti ne avete ammazzati?». Il medico, fra lo stupore dei presenti, inchinandosi, rispose: «Neppure la centesima parte di quelli che avete ammazzato voi, maestà!». E con un ossequio si allontanò. Il medico fu... veritiero, ma fu allontanato.

Delle volte però i giudizi piuttosto sinceri su di una persona sono riportati a chi è stato nominato successivamente vibrato protestò. Ed è il caso di una certa donna Rosa, donna di costumi... molto prodighi, che, apprese l'opinione espressa su di lei da un gentiluomo napoletano: Proto di Maddaloni, gli scrisse una lettera violenta di protesta, in cui il proclamava pitacina donna; una «vergine in capillis». L'arguto gentiluomo accusò ricevuta della lettera a cui si espresse:

«Il tal scrive questa mona donna Rosa dice ch'io l'accusi in capillis... Male! male! ho fatto male! che sia lei la qualche cosa».

La maldicenza si ricorda che una volta aveva un posto ufficiale nelle Corti. Il «buffone del re» era un individuo particolarmente temuto: era lo spauracchio dei presenti alle manifestazioni dove erano i principi e si permetteva ogni licenza verbale. Fra i buffoni più famosi in Francia fu il toscano Fagiuoli, che rimase alla corte di Luigi XIV per molti anni. Fagiuoli era particolarmente bravo a Margherita di Orléans. Un giorno Margherita, mentre scendeva con diverse amiche da una collina, incontrò Fagiuoli, che cominciava a invecchiare e notando i suoi capelli grigi, con perfidia gli disse: «Fagiuoli, mi sembra che incominci a «neviare»...». E Fagiuoli, con un cenno di consenso, si inchinò, ma lanciando uno sguardo alle dame che venivano giù dalla collina, aggiunse: «Difatti, altezza, le vacche scendono al piano...».

Bisogna tener presente che in Italia, ed in ispecie in Toscana, l'arguzia ed il giudizio mordace sulle persone sono sempre stati tenuti in un certo onore. La Toscana mai tollerò per più anni di essere un granducato così ignorante come fu Leopoldo. Quando nel 1857 venne a fargli visita papa Pio IX, il granduca Leopoldo si affrettò ad andare a ricevere all'ingresso della città. Subito venne propagata questa poesia:

«Esempio d'umiltà, sublime e raro,
salì Cristo la fune sopra un asinello
anch'ei col ciuco; ma l'avvoc accanto a».

Il ciuco, s'intende, era il granduca.

I toscani sono sempre stati espressivi coi loro giudizi su quelli che li hanno governati. Essi anche non stimarono mai Carlo Ludovico, come loro granduca.

Quando Napoleone I cadde subito fu fatto togliere a Lucca un monumento eretto al condottiero còrso. Il monumento non andò distrutto e fu collocato in un posto nascosto. Così avvenne che si pensò di utilizzarlo qualche decennio dopo, nel 1847, per una statua al granduca Carlo Ludovico. Si tolse dal monumento la testa di Napoleone ed al suo posto si mise la... testa di Carlo Ludovico!

Il nuovo e vecchio monumento fu inaugurato con solennità e i governanti erano convinti che nessuno si fosse accorto dell'avvenuto mutamento. Ma all'indomani dell'inaugurazione sul monumento fu trovato attaccato un grande cartello sul quale i cittadini di Lucca, compiaciuti, lessero:

«Parenti e passeggero
a mira il gran mutamento
Il mostro è di un eroe,
la testa di un minchione».

Nella notte seguente le autorità si affrettarono a togliere il bando dalla piazza e la glorificazione di Carlo Ludovico durò un solo giorno!

Guido Patriccione

"SIAMO TUTTI ASSASSINI"

Sullo schermo 5 casi di condannati a morte

La paura della pena capitale è davvero efficace a contenere la criminalità? Angosciosi interrogativi posti alla società dal nuovo film di André Cayatte

Dal nostro corrispondente

Parigi, giugno.

Si deve abolire la pena di morte? La questione è di nuovo all'ordine del giorno grazie al film di André Cayatte «Siamo tutti assassini», proiettato contemporaneamente in due delle maggiori sale parigine; e i magistrati, i giurati, i deputati (alla Camera un progetto è in sospeso da vari anni) si interrogano, pesano le loro responsabilità, che sono grandi: si deve punire con la morte chi ha ucciso? La pena di morte è davvero efficace e fa indietreggiare gli eventuali assassini? La società non è in parte responsabile di certi delitti? Come garantirci contro l'errore giudiziario, troppo frequente? E, soprattutto, l'applicazione della pena di morte, tale e quale è oggi, non è disumana?

Realtà e fantasia

Alcuni membri del Consiglio di Stato hanno tenuto ad assistere in una sala del museo Guimet alla proiezione privata del film di Cayatte, che pone, per l'appunto, queste domande, e porta il problema alla ribalta con la eloquenza delle immagini cinematografiche che introducono migliaia e migliaia di spettatori nella cella dei condannati a morte e permettono di vedere coi propri occhi ciò che i direttori e i cappellani di prigione, i magistrati, gli avvocati e i guardiani sono soli a sapere, almeno ad oggi.

Basta, infatti, una veritiera documentazione ammassata, avvalorata da certa letteratura, di come si svolgono le cose il giorno dell'esecuzione della sentenza. Credo, la gente, che il condannato sia svegliato all'alba, accolga con coraggio il Procuratore Generale che la sveglia ad un'ora forte, bevve un bicchierino di rhum o fumi l'ultima sigaretta, scriva alcune lettere, si confessi, faccia la Comunione (a imprecati Iddio), si sottoponga con calma all'uomo che gli taglia i capelli e il colletto della camicia e si diriga con passo fermo verso il patibolo. Assai spesso, infatti, la cronaca delle esecuzioni che, ripetiamo avvengono soltanto in presenza dei magistrati e dall'avvocato difensore, e quindi i giornalisti sono assenti, dice: «E' morto coraggiosamente».

La realtà è ben diversa. E anche se avviene — e avviene ogni tanto — che un uomo muoia coraggiosamente, ciò che è disumano è il periodo che scorre fra la condanna e l'esecuzione di essa: è una morte quotidiana, che si ripete ogni giorno, peggio della morte vera quell'attesa dell'alba che può essere l'ultima, rannicchiati sul pagliericcio, coi ferri alle mani e ai piedi, con la luce sempre accesa, e un guardiano che, al di là di un'inferriata, sorveglia il sonno del prigioniero, che non dorme perchè ha gli orecchi tesi per ascoltare se nel cortile non stanno montando la ghigliottina, e se i guardiani nella corsia non si avvicinano in punta di piedi, per non farsi sentire ed essere pronti a immobilizzare il condannato prima che abbia il tempo di ribellarsi. Solo all'alba i condannati a morte chiudono gli occhi per tentare di dormire, perchè sanno che di giorno il boia non lavora. E quella attesa dura alle volte moltissimi mesi, anche anni.

Personaggi tipici

Questa immagini, il sudore freddo dei condannati che hanno paura, l'assalto dei guardiani a colui per il quale è giunta l'ultima ora, il lugubre corteo lungo i corridoi mentre dalle celle salgono insulti o grida ammirative, la Messa spedittiva del cappellano che ha fretta e la vuol far finita presto, e anche la pazienza, diremmo l'umanità, con la quale nella infermeria si procede alla disumana guarigione dei moribondi affinchè possano stare almeno in piedi sino al giorno dell'esecuzione (la pena deve essere applicata come hanno deciso i giurati e i giudici, e quindi il condannato non deve morire da sè), tutto ciò viene messo dinanzi agli occhi del pubblico con la forza dell'immagine, molto più grande di qualsiasi letteratura.

Cayatte ha avuto l'abilità di non far vedere l'esecuzione, nè la ghigliottina; ma presenta cinque casi tipici di condannati a morte: un dottore che ha avvelenato la moglie, e muore con rassegnazione dopo aver giurato un'ultima volta di essere innocente e rifiutato di riconoscersi colpevole, come vorrebbe il Procuratore Generale inquisito per liberare la propria coscienza; un padre snaturato che ha ucciso il proprio figlio con le molle perchè i suoi pianti gli impedivano di dormire (suffocato intenzionalmente), e muore da vile, trascinato dai guardiani sino al patibolo; un corso, che ha ucciso per vendetta, secondo i costumi della sua isola, e non riesce a capire perchè lo abbiano condannato, e muore coraggiosamente, un uomo che ha ucciso durante una crisi, e che un'operazione al cranio trasforma letteralmente; un giovane che ha ucciso perchè durante la guerra era stato arruolato come disertore nella Resistenza e non sapeva fare altro.

Ciò che Cayatte ha cominciato a dimostrare col primo caso è la possibilità dell'errore giudiziario; col secondo, che la legge è mal fatta poichè non mette i bruti nell'impossibilità di nuocere prima che sia troppo tardi; col terzo caso (il giorno dell'esecuzione il fratello del corso condannato assassina a sua volta, perchè così vuole la legge del sangue, colui che lo aveva denunciato), che la paura della pena di morte non disarma le braccia di chi vuole uccidere; col quarto caso che alle volte un'operazione chirurgica è più efficace di una condanna; con l'ultimo caso la responsabilità della società.

Sull'ultimo caso viene imperniato il film: un adolescente di padre ignoto cresce in una baracca insieme alla madre continuamente abbrutita, a una sorella che si dà alla prostituzione fin da bambina, ad un fratellino che raccoglie le cicche per poterle barattare con un pezzo di pane. Le circostanze lo mettono in contatto con la Resistenza, che ha bisogno di uomini di mano per i sabotaggi e gli attentati; e l'adolescente diventa sicario di professione. Uccide quando glielo comandano, senza scrupoli e senza sapere perchè; e uccide anche quando ha bevuto un po' troppo, senza rendersi conto di ciò che fa. Alla fine della guerra, abituato a sopprimere la gente per conto degli altri, continua per conto proprio quando ha bisogno di denaro.

Questo è il tema; ed è attinto nella cronaca giudiziaria. Poichè il personaggio di Cayatte esiste. Si chiama Julien Domay, che venne condannato a morte il 23 giugno 1950 dalla Corte d'Assise della Senna. Era alcoolizzato, «protettore» di donne, sicario della Resistenza, e aveva assassinato cinque persone. Quando aveva bevuto, e beveva molto, il suo mitra sparava da solo: e dopo aver ammazzato durante l'occupazione decine di tedeschi e collaboratori dei tedeschi, dopo la liberazione uccise una disgraziata portiera non si sa perchè, poi due complici delle sue malefatte, poi la sorella (alla quale diceva di voler molto bene) e infine un ispettore di polizia. Non contiamo tre bambini feriti mentre sparava su un gruppo di oche che traversavano una strada di campagna e che egli aveva preso per dei tedeschi. Effetto del vino.

Domay era difeso da eminenti avvocati del Foro parigino: Raymond Hubert e De Moro Giafferi; ma fu proprio lui il miglior avvocato di se stesso. Quando fu tolto a parlare, dovrisse con semplicità la sua infanzia infelice nella capanna lungo gli antichi bastioni che circondano Parigi, la madre ubriacona che egli doveva andare a cercare ogni sera nelle bettole e in trovava alle volte distesa nel fango, incapace di muoversi, il freddo, la fame che lo costringeva a raccogliere nelle immondezze di che ingannare lo stomaco, la mancanza di scarpe e di vestiti che non gli permettevano di andare a scuola perchè i compagni lo canzonavano, il bere, la prostituzione, la casa di correzione dove si impara più il male che il bene... Ecco ciò che la società aveva fatto per Domay, e ora gli prometteva la ghigliottina. I giurati lo condannarono perchè non potevano fare altrimenti, ma lo compatirono.

La società è responsabile

Dopo la condanna una circolare venne firmata da tutti i cronisti giudiziari e da molti avvocati per chiedere la grazia di Domay al Presidente della Repubblica; e Domay fu graziato. In prigione ha imparato a leggere e a scrivere, ma non ha nessuno al mondo, nemmeno un amico, e l'unica persona a cui manda ogni tanto una lettera è Vincent Auriol. Sono lettere commoventi: «Voi siete il mio vero padre, poichè vi debbo la vita». Oppure gli raccomanda ingenuamente di stare attento ai suoi nipotini, di educarli bene: «Fate che non finiscano come me». E' la storia di questo tipo che Cayatte ha portato allo schermo, per dimostrare che la società è responsabile, almeno in parte, dei delitti di certuni. E lo numerose lettere che il regista riceve gli danno ragione.

Con un prossimo film lo stesso regista, che è stato molti anni avvocato prima di dedicarsi al cinematografo, mostrerà il meccanismo dell'errore giudiziario con le vicende di Guillaume Seznec, condannato ai lavori forzati a vita per un assassinio che, pare, non commise, e fu graziato dopo venticinque anni di bagno, ma non è stato ancora riabilitato. Cayatte vuole dimostrare agli uomini che non è possibile correre il rischio di commettere un delitto per punire un altro.

L. Mannucci

CIBI GUASTI ALLA MENSA OPERAIA

Dei 130 intossicati ancora dieci in pericolo

Treviglio, venerdì sera.

Per tutta la notte l'intero paese di Canonica d'Adda non ha dormito. Tutti gli abitanti sono rimasti in piedi a vegliare i loro familiari colpiti dal grave avvelenamento di ieri pomeriggio. Come è noto, centotrenta operai risultano intossicati da cibi guasti, ingeriti presso la mensa della Ditta Industrie Cotoni Stampati di Canonica d'Adda, di proprietà del noto sportivo sig. Ilio Quintavalle. Fortunatamente, durante la nottata, nessuno è peggiorato, anzi anche le cinque persone che erano in condizioni allarmanti si vanno via via rimettendo: i medici le hanno ormai dichiarate fuori pericolo. Solo i dieci ragazzi destano qualche preoccupazione.

Da un'inchiesta compiuta ieri sera a Canonica d'Adda, abbiamo potuto apprendere dalla viva voce dei protagonisti come sono andate le cose. L'Industria Cotoni Stampati, che è la più grande fabbrica di Canonica, un paese di oltre quattrila persone posto sull'Adda, al limite del confine con la provincia di Milano, da tempo faceva consumare la colazione alle maestranze in una mensa allestita in un vasto capannone. Finora non si erano verificati inconvenienti di sorta.

Ieri, fra le ore 11 e le ore 13, i seicento operai consumatori, come al solito, la colazione, costituita dalla minestra e per secondo piatto da servirsi di vitello. Alcuni fra gli operai si hanno dichiarato di aver notato uno strano sapore mentre mangiavano i nervetti, ma di non aver dato eccessiva importanza alla cosa. Quando alle 14 fu ripreso il lavoro, diversi operai incominciarono ad accusare forti dolori viscerali e si recarono all'infermeria dello stabilimento. Intanto, nei reparti, altri operai e operaie si accasciavano al suolo in preda a lancinanti dolori.

In breve il panico s'impossessò delle maestranze. L'infermeria e una presa d'assalto mentre i più gravemente colpiti dal male si rotolavano gridando sul pavimento dei reparti. La direzione della ditta organizzò subito i soccorsi e provvide a far ricoverare al vicino ospedale di Vaprio d'Adda tutti quelli che si presentavano in più gravi condizioni. Dei 130 intossicati, 31 furono trattenuti a Vaprio, gli altri ripartiti fra gli ospedali di Bergamo, Treviglio, Gorgonzola e Cassano d'Adda. Una quarantina invece hanno fatto ritorno a casa.

Dei centotrenta intossicati, 50 sono operaie e 10 bambini che mangiavano i cibi portati a casa dalla mensa dai loro familiari. All'ospedale di Vaprio i corridoi sono stati adattati a corsie, per deficienza di letti e perchè l'ospedale, molto piccolo, non può offrire una attrezzatura adeguata.

Comunque l'opera sanitaria è stata pronta ed è valsa a scongiurare ogni pericolo di complicazioni. Il direttore sanitario ci ha rassicurati sullo stato dei colpiti: tutti vanno ristabilendosi.

Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta sul grave fatto. Spetta ora al Pretore di Treviglio prendere i necessari provvedimenti per poter stabilire le responsabilità.

Come una madre riuscì a salvare il figlio dal rettile

Catanzaro, venerdì sera.

La presenza di spirito di una madre, ha strappato alla morte la propria creatura di pochi mesi. Il fatto, veramente impressionante, è accaduto a Serra San Bruno. Ma raccontiamo con ordine.

Di ritorno a casa dal lavoro dei campi, la contadina Maria Rosa Zagari di 34 anni, scorgeva con terrore nel giaciglio di un suo figliolo di pochi mesi, un aspide col capo eretto verso la bocca del bimbo. Il rettile, evidentemente, era stato attratto verso il piccino dall'odore del latte. La donna rimaneva, per un attimo, paralizzata dalla paura; ma si riprendeva e con prontezza di spirito raccoglieva una ciotola che si portava al seno facendovi cadere alcune gocce del proprio latte.

Quindi, con estrema cautela, la deponeva sul pavimento vicino al lettino del figlio. Richiamato dal nuovo e più intenso odore di latte, il rettile, scivolando lentamente raggiungeva la ciotola. A questo punto la Zagari con una disperata tempestava la testa dell'aspide, sino ad ucciderlo.

Un istante dopo cadeva svenuta. Così la trovavano i vicini attratti dagli strilli del piccino.

Nini Gérard, attrice delle «Folies Bergère», canta in venti lingue, comprese il cinese, Ecco la mentre dà un bacio al compagno d'arte Norman Wisdom col quale si esibirà in America.

Gli Astri: Luna in trigono a Nettuno e sestile a Plutone. Protezione nelle manovre più azzurre. Tipi: **Ariete, Gemelli e Vergine.**

Ariete: scontrerai in serata la gioia del mattino.

Gemelli: affari che vanno bene, ma salute che lascia inquieti.

Vergine: ritroverete la cosa perduta. Siate pazienti e tutto si avvierà per il meglio.

Previsioni generali per quelli influenzati dal Toro: discordini che vi giovaranno; Cancro: disorientato sul fatto; Leone: astrete contrasti in partici d'amministrazione; Bilancia: non scrivete e non impegnatevi; Scorpione: crolli di affari e d'amore. state all'erta; Sagittario: non esponetevi troppo ai venti; Capricorno: siate umili per arrivare allo scopo; Acquario: perplessità nel vostro ideale, ma a scatti; Pesci: novità per una lettera in arrivo. Rimandate i pagamenti, se potete.

T. Palmieri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 46-112

Alfieri, 21: Conte di Lussemburgo. **Gay Estive**: 21 Rivista sceneggiata musicale. Terrazzo coperto. **Reposi**: Varietà con la Peters Sisters, ore 14.30 e 21.30.

Mostra del Centenario 1848-1952, Promotrice Valentino: 10-12; 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) ore 21: Edgher-Andreghetti; cantano F. Marengo, Cortesi. Chalet: 21 Ruschetti, c. Rosel.

Idea Danze 21 Orch. Di Cagno. **Fazzio**, Café chantant, Madri 118. **Gay Danze Estive** 21 Orch. Angelini. Org. Manutti. Terrazzo coperto. **Giardino Danze Moda**: Pal. Esposizioni Valent., 21-1 Or. Casanuova. **Giardino Mataser**, S. Donato, Var. **Hollywood Danze**, 21 Or. Gabbiani, rania G. Capocchi. Dir. M.o Candiis. **Mentalda Bar** Gelateria al Valentino Palazzo Esposizioni.

Mantecappuccini Danze ore 21-24. **Pagoda Danze**, 21: Serata a premi. **Bisi**, S. Giorgio, Valentino: Orch. Caramba, c. Livio Giorgi 21 alle 3. Fiat, notturno. Terrazzo e salone. **Batenda**, ore 21: Orch. Miguel.

Augustus 22-3: Attrazioni. Orchestra Star, Aria condizionata.

Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel 590-311. Orch. Balocco. **Gran Baita**: 21-3 Dancing.

Moffa Bianca, Attraz. Quart. Lana. **Taverneita Bar Scettero**, Amendola 10. Or. Allegrini, attraz. intern.

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corse al trotto.

Felsia (via Napione 34), ore 21: Coppa Eda Totalizzatore.

Piscina scoperta Stadio 10-18.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteri di Hollywood», Rich. Conte, Julia Adams. **Astor**: «Bandito di York», Louis Hayward, Patricia Medina.

Corso: «La seconda moglie», Robert Young, Betty Drake.

Dante: «Gli sconosciuti» Noel Noel, B. Blier, J. Tissier.

Lux: «Avventuriero di Macao», Robert Mitchum, Jane Russell.

Maffei: «Il messicano», June Allyson, Ricardo Montalban, D. Powell, L. Barrymoore. Locale refrig. **Matteo-Cristallo**: «Via col vento», tecnico. Spettacoli contin. 13.15, 16.15 e 20.50. Oggi ridux. E.N.A.L.

Napoli: «Abracadabra» Billi-Riva. **Var. Peters Sisters** 18.30, 21.30.

Torino: «Avventuriero della Malesia», Richardson, Howard. Prezzi ridotti: 150-200. Aperture ore 10.

Vittoria: «La sposa del re» R. Ginger Rogers, Ronald Reagan.

Alessandra: «Difensore di Manila», Wallace Beery, F. Bainter.

Alpi: «Guerin Meschino», Lauzi.

Ariston: «Pepè le Moko» Jean Gabin, Mireille Balin.

Augustus: «Omerta», S. Tracy.

Capitol: «Difensore di Manila», Wallace Beery, F. Bainter.

Faro: «Difensore di Manila» Wallace Beery, F. Bainter.

Giandaja: «Sola col suo rimorso», Joan Crawford, Wendel Corey.

Hollywood: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.

Ideal: «Prigioniera n. 7» Russell Comp. Riviste Vanni 18.15-21.15.

Massimo: «Donna proibita», tech. Vietato min. anni 16. Lec. refrig.

Mastinale: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.

Principe: «Duchessa dell'Idaho» technic. E. Williams, Van Johnson.

Reiance: «Donna proibita», tech. R. Fleming. Vietato min. anni 16.

Edil: «Ultima sentenza», ap. 19. **Ciak**: Segreto di Fatima. Ap. 19.30.

Eden: Pandora, tech.,

A Sirmione visi imbronciati

Foni (a sinistra) e Mazzuca: due allenatori a Sirmione

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE, venerdì sera.

L'umor nero del Commissario tecnico Carlino Beretta dopo la brevi partita di allenamento giocata (ed) mattina allo Stadio Ilgamenti non era forse dovuto tanto all'insarco funzionamento della nazionale studentesca, costretta a subire tre gualche degli allenatori sullo spazio di otto minuti, quanto dalla mediocre prova fornita da Azzini: il contrassegno del Brescia è particolarmente caro al Commissario tecnico, in cui delicatezza è stata davvero forte dopo le indicazioni dall'allenamento bresciano. Avvezzo al clima ardente delle partite del campionato di serie B, in cui si lotta strenuamente con lo stanco e la sprogiudicatezza dei gladiatori, il giovane Azzini si è trovato a disagio in un incontro impostato essenzialmente sulla tecnica e disputato più a colpi di fioretto che di clava.

Il vano ciclochiacchiere dei nazionali che tavece di trovare un valido coordinamento del loro sforzi si sono gradatamente sfaldati di fronte alle azioni redditizie e penetrative della squadra mista allenatrice — formata in maggioranza, non bisogna dimenticarlo, di giocatori utilizzabili pur la nazionale studenti che potrà giovarsi anche di Venturi questa volta assente — ha finito col convincere anche il più ottimista degli osservatori che la via del goal sarebbe rimasta preclusa. Invece della mezz'ora annunciata in partenza l'allenamento è durato esattamente quaranta minuti, ma le tre reti dell'incontro sono state messe a segno dagli allenatori, due volte per merito dell'attacco La Bella e una per merito dell'intraprendente Mariani.

Le indicazioni della giornata, da non prendersi come ore colate dato il tempo che manca all'avventura di Helsinki, possono essere così riassunte: nelle squadre dei nazionali soltanto Virolo, Cervati e Bagatti hanno rifiutato, pur risentendo del difettoso funzionamento che ha reso opaco e pesante il gioco dell'intera compagine. Fra gli allenatori quasi tutti hanno giocato con crescente maestria e specialmente Cinesa, Valcareggi, La Rosa, Mariani e Cadè hanno saputo conferire un tono di praticità alle loro azioni, Ottica il portiere Ghezzetti.

Forse il Commissario tecnico Beretta, ditrecbè per la prova lacerta del pupillo Azzini, era di malumore per qualcosa di poco simpatico che avrebbe mesao Mazza contro Foni. La compilazione sopraggiungono già per conto proprio, nella corsità e nella preparazione delle rappresentative, e non è davvero il caso di arroventare delle acque. Foni ha arbitrato l'incontro di allenamento e Mazza è rimasto ai bordi del campo, di fianco a Beretta. Pare che vi siano state divergenze non facili da appianare. Comunque due allenatori sarebbero troppi e uno dovrebbe tornare a casa.

Ad ogni buon conto per ulteriore puntigliosità il Commissario tecnico che si trovava un po' in casa non ha violato l'ingresso di chiccbessia negli spogliatoi e nemmeno i fotografi hanno potuto penetrare nel rettangolo di gioco durante l'allenamento. Beretta, corrucciato come non mai, ha scambiato qualche impressione con il non meno corrucciato Mazza, sul pensieroso Foni. I problemi non sono soltanto dell'incontro Inghilterra, a quanto pare. Tutti sono poi tornati al verde riposante di Sirmione, dove domani sarà data, si è sempre in fase a una per merito dell'intraprendente Mariani.

LEO CATTINI

Sugar la "meraviglia nera,, tenta il terzo titolo mondiale

Per la prima volta è favorito il suo avversario (Maxim)

All'«Yankee Stadium» di New York saranno di fronte lunedì prossimo 23 corrente il negro Ray «Sugar» Robinson, campione del mondo dei pesi medi ed ex-campione del mondo dei medio-leggeri (questo titolo gli fu tolto a tavolino dopo la conquista di quello della categoria superiore) e l'italo-americano Joey Maxim (Giuseppe Antonio Belardinelli), campione del mondo dei pesi mediomassimi. Sarà in palio il titolo posseduto da Maxim, della categoria dei «precedenti». L'incontro è fissato al limite delle 15 riprese, distanza d'obbligo attualmente per i titoli mondiali.

L'importanza di questo incontro è ritenuta superiore a quella degli stessi confronti Robinson-La Motta, Robinson-Turpin, Louis-Charles, Walcott-Charles, Nat Fleischer, il più noto competente di pugilato di tutto il mondo, direttore della più diffusa e migliore rivista specializzata, giudica l'imminente confronto «il più importante di questi ultimi dieci anni». Tale giudizio non sembrerà esagerato qualora si pensi che un milione di dollari è previsto come incasso complessivo dello sgate. Un incasso-record, che in tutta la storia pugilistica, trova rari precedenti, tra cui l'incontro Dempsey-Carpentier del 2 luglio 1921.

A parte il valore di Maxim, stilista di primo piano, e la celebrità di Ray, giudicato da qualcuno «il pugile più grande del secolo», ad accrescere l'importanza della contesa è il fatto che una vittoria del negro più conservibile in terra corona mondiale, impresa questa della quale furono capaci finora solo due pugilatori: il bianco Bob Fitzsimmons ed il negro Henry Armstrong. Robinson — se vincitore — aggiungerebbe quindi ai suoi nutriti anche quello — non poco significativo — di essere fra i tre soli atleti che riuscirono a dominare i colleghi di tutto il mondo in ben tre categorie.

I pareri dei tecnici sono divisi: chi punta sulla maggiore velocità ed efficacia di Ray, chi sul maggior peso e sull'età inferiore di Maxim. I «bookmakers» invece vedono contrarie le accoglienze: la maggior copia a favore di Maxim, e quasi 3 a una invitta. Per la prima volta Robinson non è favorito nelle scommesse.

Non ritenimo che la differenza di età sia tale da influire sul risultato: i 30 anni di Maxim non pesano eccessivamente a suo favore contro i 31 del negro. La differenza è troppo lieve. E' vero che Ray possiede un pugno più efficace e soprattutto una maggiore velocità e mobilità, ma ha un handicap di 6 o 7 chili e di 8 centimetri d'altezza (1,80 contro 1,86) ed inoltre la sua condotta più aggressiva lo pone nelle condizioni di rischiare di più del rivale, che non brilla certo per eminenza ed è un accorto distributore di energie e ad prendere veramente pochi colpi. Se Sugar non riuscirà a travolgere Maxim nella prima metà dell'incontro, difficilmente potrà sostenere, alla distanza, il maggior peso e la più fresche energie di un avversario accorto ed intelligente.

per di più ha incontrato 5 volte Charles e 2 Walcott ed è stato capace, in questi 7 incontri, di incassare cenni gravi danni i colpi di questi campioni, il cui peso si aggira rispettivamente sugli 81 ed 83 chilogrammi. Dovrebbe impiegare anche i colpi di Ray, che pesa solo 72 chili, se non ne prenderà molti. Ma la ricerca e le doti di veggiero di Robinson sono tali che Rocky Graziano ad esempio, l'ultimo avversario del negro, «spaventato» in 3 riprese reputerebbe in un incontro valevole per il titolo mondiale dei medi, per formulando i suoi auguri per Maxim afferma che «con quel tremendo campione negro c'è poco da scherzare e una vittoria ai punti di Maxim sarebbe poi già molto».

La quasi totalità dei critici, pure schierandosi per l'uno o per l'altro atleta, confessano il grande imbarazzo loro causato dalla scelta. E in un incontro simile, con una posta così elevata in gioco, non si può dar loro torto.

GUY MORY

Prima riunione di trotto a Mirafiori

La prima riunione estiva di trotto a Mirafiori si svolge questa sera, coincidendo con l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione per la pista stessa. Interessante il programma imperniato sul «Premio Piemonte» di 400 mila lire

Telegrammi violenti fra la Lega e la Lazio

Milano, venerdì sera.

(lr. cal.) — Il Presidente della Lega Nazionale, proseguendo la sua inchiesta che potrebbe avere le prime Tadova-Juventus, Lazio-Triestina, Bologna-Como e Lucchese-Spal, agli effetti della lotta per la retrocessione, ed allarmato per gli schieramenti di rincalzo annunciati dalle squadre non interessate alla lotta stessa, ha provveduto a diffidare la Juventus, la Lazio, il Como e la Spal richiamando la norma federale che impegna tassativamente le Società ad allineare le formazioni migliori.

Nei riguardi della Juventus, per evitare che Bompietri, Viroli e Cervati, in ritiro a Sirmione, siano tenuti a riposo, il Presidente della Lega ha chiesto ed ottenuto dalla Segreteria federale che i calciatori studenti regolarmente ascritti alle rispettive sedi in modo da poter disputare regolarmente la partita dell'ultimo turno.

A proposito della diffida in questione si ha avuto notizia di un scambio di vivacissimi telegrammi tra la Lega e la Lazio.

La prima ha telegrafato: «Riferendoci notizie divulgate stampa circa campionissimo vostra squadra per domenica 22 richiamiamo vostra attenzione massimi Lighe facente obbligo schierare migliori formazioni in gara campionato».

La risposta della Lazio — che vale una smentita — non si è fatta attendere: «Superando sbalordimento profondate ingiurie provocate insinuazioni stampa basano smentire vostri sospetti replichiamo adeguati vostro oltraggioso telegramma odierno, rammentandovi che durante una oltre cinquantennale vita questa società mai è venuta meno sua dignità e suoi doveri sportivi».

Sempre a proposito di Lega al apprende inoltre che l'ente calcistico ha commissionato la denuncia sporta dal F. C. Savona che aveva proposto alla Lega stessa misure disciplinari a carico dei propri giocatori Micchio, Vignolo, Zattarelli, Ronzoni, Barbieri, Comparsi, Rudi, Cavagnetto, Mantovani, Grammatica, Baccarolloo Birani e Biglino.

Visti i reclami singolarmente presentati dai giocatori suddetti e constatato che seguire sia risultato che la società è maldisposta nei confronti dei giocatori, essi avrebbero dovuto pubblicare i loro diritti coi mezzi previsti dalla vigente regolamentazione e mai ad ogni modo abbandonando il campo a gara iniziata; si dettera di ratificare parzialmente la proposta del Savona, limitandosi però alla sospensione degli emolumenti per una mensilità.

La razionale sovietica gioca il 29 a Helsinki

Helsinki, venerdì sera.

La nuova nazionale finlandese di calcio, dopo i notevoli successi ottenuti al campionato scandinavo di Oslo dove ha battuto la Norvegia per 2 a 1 e la Svezia per 3 a 1, sosterrà allo Stadio Olimpico di Helsinki ancora due partite preolimpiche che verranno disputate il 22 giugno con l'Ungheria ed il 29 dello stesso mese con l'Unione Sovietica

* Nel torneo notturno del tennis si disputa sul campo Centrale in via Frejus sono in programma stasera (ore 21,15) le seguenti gare: Tonelli-Apollo B, Lanzellotti-Arsenal, Pino-Giardinot, Julia-Negri Locati.

Ascari, Farina e Taruffi lotta in famiglia a Spa

La imbattuta Ferrari di Gonzales di cilindrata senza compressore hanno disputato le prove più veloci a Spa, sui primi allenamenti per il Gran Premio automobilistico d'Europa — di campionato mondiale — che si svolgerà domenica prossima. Ecco la media oraria: Ascari km. 153,000; Farina km. 178,982; Taruffi km. 175,000. I risultati degli altri concorrenti sono di gran lunga inferiori. Saranno assenti le nuove Maserati per l'indisponibilità dell'infortunato Fangio, e assenti anche le macchine francesi Gordini, che necessitano di modifiche e di nuovi finanziari. Una sottoscrizione nazionale ha già fruttato un milione e 45 mila 600 franchi..

Via libera, dunque, per i tre assi della Ferrari, con probabile lotta in famiglia. Attualmente la classifica del campionato mondiale, dopo due delle dieci prove in Taruffi punti 9; Hattman 8; Fischer e Reitman 8; Bonn e Hanks 4; Wharton e Carter 2. Il circuito di Spa-Francorchamps è lungo chilometri 14,100.

Lo scorso anno vinse Farina Alla Bonzo a circa 154 km. all'ora. I record sul giro è fatto di Fangio (Alfa) alla media di km. 194,984. Tali cifre giustificano ricerche forse però ottenute con macchine della «formula due» in gara domenica.

Il confronto tra i risultati di queste e delle scorse gare è atteso dai tecnici

* *

A Monza, all'autodromo, è in programma una interessante gara ciclistica con Bartali, Magni, Astrua, Conte, Minardi, Corrieri, Casola e un'altra ventina di corridori; 100 chilometri dietro motori. Faranno da allenatori diversi assi e dei motociclisti, quali Masetti, i fratelli Milani, Merlo. Una specie di Roma-Napoli-Roma su pista; l'ambiente è ideale: strada agevolissima, assenza di ostacoli e di preoccupazioni di traffico, terreno ben pavimentato. Magni ne è entusiasta; egli ha previsto che il giro più veloce — per il quale è in palio un premio speciale — verrà compiuto ad almeno 40 chilometri all'ora. Sarà una prova istruttiva — ha detto — addirittura a Bartali. Il premio per il giro più veloce può essere visto anche nella prova di salute, in quali parteciperà forse Coppi. E' in programma pure una gara motociclistica a squadre.

Fausto Kubler: andrà al Tour?

Se Koblet veramente dirà di no

FORSE KUBLER invitato al Tour

Dilettanti in gara per la Coppa Cuorgnè

Dicono che il signor Bidot, commissario della squadra francese per il Tour, abbia tirato un gran sospiro di sollievo per la rinuncia di Robet. Era la stessa situazione italiana con troppi assi, trovarsene uno di meno, talvolta, può riuscire anche motivo di soddisfazione. Specie — è naturale — se l'asso non è in forma.

Della stessa idea si dichiarano gli organizzatori della corsa, i quali però mascherano subito i veli dell'indifferenza, una preoccupazione molto logica. E' verissimo che il Tour sembra nato apposta per smentire nel suo svolgimento i pronostici della vigilia: è altrettanto vero però che, con tutte le beghe Coppi-Bartali, la squadra oggi più pericolosa appare quella italiana. La crisi di Koblet deve aver raggiunto una rega sulla fronte del signor Goddet. Hugo ha informato il «patron» di non essere ancora in grado di garantire la sua presenza a Brest. Si è ritirato dal Giro dalla Svizzera, stremato dalla febbre, per mettersi nelle mani di un medico. Koblet vuol correre il Tour, bisogna vedere ora se il suo fisico ritornerà in grado di sopportare un tremendo ciclo di fatiche. Gli organizzatori hanno ad ogni modo messo le mani avanti tastando il terreno sulle eventuali intenzioni di Kubler. In vista insomma, in cambio di guardia fra i due «K» svizzeri.

Novità N. N. sulla preparazione italiana. Coppi è in partenza per Valloire. Bartali e Magni hanno confermato la loro presenza per domenica a Monza. Lascia l'Italia questa sera un vagone, diretto a Brest, carico di bagagli, biciclette.

* *

Giuliano piemontese. Domenica prossima sulla strade del Canavese si disputa la 12ª edizione della Coppa Città di Cuorgnè, riservata ai dilettanti. La gara perderà quest'anno la tradizione di severità, avendo subito dal suo percorso le molte salite di rigore; il nuovo tracciato, però, è quello che avverrà la selezione in vista del campionato del mondo dilettanti. Il pronostico parla di lotta accanita, dal duello tra le «maglia bianche» che Proietti allineerà al «via» ed i... prodotti locali. Il C. T. ha assicurato la presenza di Noncini, Bartalini, Favero, Giannoni e Filippi.

Il percorso — 135 chilometri — sarà il seguente: Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte, Ivrea, Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte, Ivrea, Castellamonte, Ozegna, Rivarolo e Cuorgnè. Il ritrovo è fissato in corso Torino alle 8,30 e la partenza verrà data alle ore 10,45.

Nuotatori in clausura

Elenco degli olimpionici per Helsinki - Domani a Torino tentativo contro tre primati

Lunedì prossimo, dopo quasi sei mesi di allenamento collegiale nella nostra piscina comunale, i nuotatori azzurri lasciano Torino. Andranno a Bergamo, dove vi sarà il primo raduno (fino al 10 luglio, data del giorno cioè in cui di metteranno in treno per partire, destinazione Helsinki.

Sei mesi di allenamento collegiale sono tanti e quasi secondo i punti di vista. Comunque, non si può certo dire che questi mesi siano stati male impiegati, sia sotto l'aspetto strettamente tecnico che sotto quello psicologico. Lo stesso è testimoniato i risultati tecnici raggiunti — quattro primati nazionali migliorati (di cui uno, quello della 4 x 200, due volte — risultati che, se non sono grandissimi, sono pur sempre notevoli, specie quello riferentesi proprio alla 4 x 200. Da qualcuno degli atleti convocati non si è avuto il rendimento che si sperava, ma ciò si deve per lo più a motivi indipendenti dall'allenamento stesso.

Abbiamo voluto interpellare, prima della sua partenza da Torino, il C. T. Cumani, che la preparazione dei nuotatori e delle nuotatrici azzurre ha diretto e curato, in questi sei mesi, con competenza e la passione che tutti gli riconoscono. Compiesamente, egli ci ha dichiarato, non si possa lagnare e dei risultati conseguiti e dei singoli atleti: del resto, se il lavoro svolto fin qui è stato proficuo lo si vedrà fra un mese ad Helsinki.

— Quali sono le sue previsioni?

— Un azzurro solo vede in finale: Masarin, nel 100 dorso, l'unico nuotatore nostro veramente di classe internazionale. Per gli altri, compreso le ragazze, sarà molto se si arriverà alle semifinali. La staffetta femminile, se andrà bene, potrebbe conquistare un ottavo posto, cioè l'ultimo, nella sua finale; mentre con i 4 x 200 maschile prevedo un po' di 5o... tanto assoluto.

— Quali atleti andranno in Finlandia?

— Masarin per i 100 dorso, Grilla per i 300 rana, Pedrazzi per i 100 liberi; Masarin e Paganella, con Buonocore e Romani, disputeranno poi la 4 x 200 nel campionato da riserve in Dunnerlein e Foltage. In campo femminile la Calligaris, oltre che nei 100 femminile s.i., si allineerà nella 4 x 100 assieme a Benini, Belsito e Nardi; una probabile riserva sarà scelta domenica sera alle 16,30, dopo un confronto che avrà luogo nella piscina aperta dello stadio tra Sabatini, Campagner e Parodi sulla distanza dei 100 metri. Ma su il risultato sarà negativo — il tempo richiesto è 1'13" — rinunceremo.

— Che cosa farete a Bergamo fino al 10 luglio?

— Sarà un periodo di clausura. Niente più gare o tentativi di records: si perfezionerà la forma raggiunta ma senza forzare, e basta.

— A proposito di primati, abbiamo sentito di tentativi anche a Torino, è vero?

— E' vero, domani sera sabato, nella più «scorrevole» piscina in corso Moncalieri, Pedersoli, Masarin, Buonocore e Romani si attaccheranno ai primati della 4 x 100 e 4 x 200. Perderanno, nella sua frazione, tenterà pure il record dei 100 contro, Nardi dopo, la Calligaris. Sono i ragazzi stessi che hanno chiesto di fare questo tentativo, prima di andare... in clausura.

Salutiamo Usmiani con un «arrivederci e in bocca al lupo!».

a. m.

Interesse ad Alba per la sfida Mollo-Aria

Alba, venerdì sera.

Gli sportivi di Alba hanno accolto con soddisfazione la notizia secondo la quale gli sportivi torinesi amici del corridore Enrico Mollo lanciano a Giuseppe Aria di Alba una sfida per una prova da effettuarsi sul percorso Madonna dei Pilone-Pino Torinese, seguito in tutti sui particolari. Il corridore Aria, interpellato, si è detto felicissimo di ben figurare nella gara che lo metterà di fronte ad un campione della levatura di Mollo.

La gara si effettuerà certamente in seguito ad accordi tra i due contendenti.

100 MILIONI DI COMPRESSE Veramon

SONO STATI VENDUTI IN ITALIA NEI SOLI ANNI 1950-1951

MILIARDI DI COMPRESSE Veramon

ALLEVIANO IN TUTTO IL MONDO ALTRETTANTE SOFFERENZE DAL GIORNO IN CUI LA SCHERING REALIZZÒ IL Veramon

Veramon

"in pochi minuti toglie ogni dolore"

È INNOCUO AL CUORE • NON DÀ ASSUEFAZIONE

AVVENTURE DELLA TECNICA

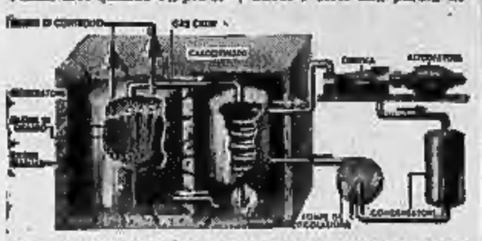
L'energia nucleare sulle navi da guerra

Collaborazione di scienziati d'ogni Paese - Il primo sottomarino atomico Esigenza di uno scafo speciale per la navigazione ad alta velocità in immersione - Com'è fatta e come agisce una "caldaia,, a combustibile uranico

Ritorna il *Nautilus*. Ne ha dato l'annuncio il presidente Truman con un discorso pronunciato alla base navale di Groton nel Connecticut, in occasione dell'impostazione in cantiere del primo battello subacqueo a propulsione atomica. Torna Verne, sognatore e scrittore, il fertile inventore di tante pagine mirabili per felice intuizione del progresso tecnico e scientifico e per chiarezza di esposizione. Il *Nautilus* del capitano Nemo nacque intorno all'anno 1868 quando «a più riprese le navi segnalarono la comparsa di un mostro, un corpo lungo, fusiforme, talvolta fosforescente, di dimensioni enormi, assai superiore alle più grosse balene, e di rapidità inaudita». Era lungo settanta metri e misurava otto metri di diametro massimo. Era stato costruito in gran segreto su un'isola deserta dell'Oceano, montando pezzi fabbricati in luoghi diversi della terra: la chiglia in Francia, l'elica a Glasgow, la macchina motrice in Prussia ecc.; era mosso da una misteriosa «elettricità» ricavata in quantità inesauribile dallo stesso mare entro cui navigava; poteva percorrere cinquanta miglia in un'ora.

Anche il *Nautilus* americano è il risultato della collaborazione di scienziati d'ogni parte del mondo, viene costruito nel più gran segreto, ed è azionato da una meravigliosa e quasi inesauribile forza: l'energia nucleare. Se ne discorreva già da qualche anno. Due apparati motori a «combustibile» atomico erano stati ordinati alla «General Electric» e al «Knolls Laboratory». Ora essi quasi a punto. Quando lo scafo, di speciale disegno e doti, sarà completato, continueranno le prove sperimentali che dovranno risolvere gli ultimi dubbi e direi una parola definitiva sulla praticità della propulsione atomica e sulla reale efficienza delle navi da guerra che l'impieghino.

L'applicazione dell'energia atomica alla navigazione subacquea è stata resa possibile dalla precedente scoperta di un mezzo tecnico atto a garantire il ricambio di aria all'interno del battello in immersione. Questo apparecchio è lo «schnörkel», inventato dai tedeschi durante la guerra e installato a bordo di alcune unità che furono catturate dagli alleati. E' formato da due tubi retrattili di acciaio, del diametro di 25-30 centimetri, destinati, l'uno, ad aspirare l'aria fresca, l'altro, ad espellere quella viziata; quando il sottomarino naviga a quota periscopica all'infuori il duplice tentacolo e respira. Poco conveniente sarebbe stata la adozione di un motore di illimitata autonomia, se prima-mente non si risolveva il problema di assicurare per lungo tempo buone condizioni di vita all'equipaggio. Un altro ostacolo da superare stava nella progettazione di uno scafo adatto a raggiungere elevate velocità subacquee (200 chilometri orari e dotato di caratteristiche che, in seguito alla navigabilità in superficie, migliorassero la capacità di manovra, e le attitudini al moto e alle evoluzioni in immersione. Anche a ciò s'è provveduto, e, con notevole anticipo sulle previsioni, il sottomarino atomico si trova in stato di avanzata realizzazione.



Il motore nucleare (per azionare alternatori, eliche, ecc.)

Come è fatto e come agisce il motore ad energia nucleare? L'uranio o il plutonio, sotto l'azione di corpuscoli velocissimi che ne colpiscono gli atomi, esplodono, liberando enormi quantità di energia. Se si lascia che la cosa si svolga senza impedimenti o limitazioni arriviamo alla bomba atomica. Se, invece, abbiamo di mirascopi industriali dobbiamo tenere sotto controllo la reazione, ed evitare che assuma il fulmineo ritmo esplosivo, con gli effetti di distruzione che ne conseguono. Per raggiungere questo fine bisogna frenare l'attività e il numero dei corpuscoli in azione, mediante un elemento moderatore che attenui l'irruenza del fenomeno.

Si possono immaginare tipi diversi di motori atomici; noi ci limiteremo a indicare uno schema elementare di funzionamento, valido per ogni uso dell'energia nucleare. Il motore atomico non può essere concepito che come una caldaia, nella quale non si brucia carbone o nafta ma si consuma materiale atomico. Entro tubi di alluminio è contenuto il «combustibile» sotto forma di uranio metallico o di ossido di uranio; i tubi sono allogati in cavità praticate nella massa di grafite (o altro) che agisce da moderatore. Ha inizio la reazione, la quale genera calore. Si tratta ora di utilizzarlo. Un metodo semplice consisterebbe nel far circolare, attorno alle barre di uranio, acqua che sottragga le calorie prodotte, e poi, vaporizzata, vada ad agire su una turbina. Però, si palesa un inconveniente. Il rendimento di una macchina termica è tanto più elevato quanto maggiore è il salto di temperature. Sorge di qui l'opportunità di introdurre un nuovo organo, chiamato «scambiatore di temperature». Al posto dell'acqua, per evacuare il calore dalla «caldaia», s'impiega un gas o un metallo fuso ad alto punto di vaporizzazione. Il calore arriva allo «scambiatore», ave viene sedotto al vapore d'acqua scorrente entro una tubazione indipendente e destinato a mettere in moto la turbina (e quindi eliche, alternatori ecc.). Il pericolo di tali apparati sta nella produzione continua di radiazioni nocive all'organismo umano. E' necessario impedirne la propagazione, a mezzo di schermi in cemento, o in piombo. Un chilogrammo di uranio basta ad alimentare un motore atomico del tipo descritto: per garantire adeguata protezione alle persone occorrono parecchie decine di tonnellate di materiali schermanti.

Torna dunque il *Nautilus*. L'augurio è che esso non debba mai trovare impiego e che l'energia atomica serva solamente ad accrescere il benessere dei popoli.

***

Invenzioni e curiosità

Consultazione a distanza di libri e documenti - Lenti per i cani - Un laboratorio per la produzione di sudore artificiale

E' possibile consultare da grande distanza libri e documenti? Sì. L'apparecchiatura necessaria è complicata e costosa ma il suo impiego è giustificato e conveniente soltanto in casi specialissimi. Essa, infatti, è stata creata per consentire agli scienziati americani occupati nelle ricerche atomiche in località distanti tra loro centinaia e anche migliaia di chilometri, di prendere rapidamente visione a distanza della pagina di un'opera scientifica, di un foglio di calcolazioni, ecc. Si collega il documento nell'apparecchio trasmittente e se ne ottiene l'immediata riproduzione sullo schermo del ricevitore. Con una chiamata telefonica si richiede il collegamento e si danno le indicazioni inerenti alla consultazione desiderata.

**

Cani con gli occhiali non si sono visti ancora, tuttavia non bisogna credere che il cane non vada soggetto ai vari disturbi della vista. Si è pensato di applicare anche ad essi le lenti di contatto. Due specialisti londinesi, Tyler Jones e William Sudder-Dean, hanno messo a punto una tecnica che ha dato ottimi risultati. Essi dicono che il cane s'è dimostrato più docile dell'uomo.

**

Un laboratorio americano è attrezzato per la produzione del sudore artificiale. Esso è al servizio di una ditta fabbricante di olii lubrificanti. Il sudore artificiale viene impiegato per studiare gli effetti della traspirazione su pezzi di macchine o strumenti di altissima precisione, allo scopo di migliorare le proprietà dei lubrificanti da adottare per proteggere dalla corrosione, causata dal sudore umano, i meccanismi maneggiati dall'operaio.

Barbara Goulen, una delle più note indossatrici inglesi, si è recata in America per presentare nuovi modelli.

BURRASCOSA NOTTE DI NOZZE

Picchia la sposa perchè falsa bionda

Parigi, venerdì sera.

La notte di nozze di Roger e Georgette (le cronache giudiziarie indicano soltanto il nome di battesimo) ha avuto il suo epilogo dinanzi alla 14a sezione del Tribunale della Senna: e Roger è stato condannato a 15 giorni di prigione con la condizionale e a 20 mila franchi di multa da pagare alla ex moglie. Il matrimonio infatti, durò soltanto poche ore e finì a botte.

La collera del marito era legittima? Condannandolo, i giudici parigini hanno pensato che non lo fosse; eppure... Roger è un ragazzone bruno e, per la legge dei contrasti, gli piacevano le bionde; quindi sposò una fidanzata bionda, di un bel biondo angelico e puro, anzi troppo angelico e puro per essere vero.

Roger non se ne era accorto e la sorpresa la ebbe soltanto la sera del matrimonio. Quando rimase solo nella camera nuziale e si avvicinò alla neo-consorte, tanto indietreggiò ammutolito, stupefatto e indignato: il biondo dei capelli era falso.

Che poteva fare un poveruomo dinanzi a tanta delusione? Dipende dai caratteri. Roger è un violento e con tutte le sue forze si mise a picchiare la moglie, la quale si aspettava un ben altro trattamento. Georgette chiamò aiuto, la gente accorse e il matrimonio finì lì, perchè l'indomani la donzella domandò subito il divorzio.

I due coniugi si sono dunque trovati nell'aula della 14a sezione, uno alla destra e l'altra alla sinistra del tribunale. Georgette, sempre bionda come prima, ha puntato l'indice verso Roger e ha detto al Presidente: «Quell'uomo, signor presidente, è un pericolo pubblico». *Roger:* «Lo dico perchè le ho data una lezione la sera delle nozze, ma la meritava». *Presidente:* «Generalmente si aspetta qualche mese almeno». *Roger:* «Quando voglio bere una birra chiara, ordino una birra chiara e non una birra scura. Con le donne faccio lo stesso».

ABITI ESTIVI

in lana leggerissima
e alpagas
in cotone puro makò
colori di gran moda
in tutte le misure

PREZZI CONVENIENTISSIMI

da

Tadini Lambertenghi

Piazza Castello **TORINO** Ang. Via Garibaldi

Anche le persone di conformazione robusta ed obesa, possono trovare il loro abito estivo, pronto per essere immediatamente indossato

ORGANIZZAZIONE TADINI - LAMBERTENGHI
TORINO-GENOVA-NOVARA-COMO-VERCELLI-CASALE M.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Giochi d'amore in un intreccio diabolico

"L'ora della fantasia,, tre atti di Anna Bonacci

Milano, venerdì sera.

L'organista Giorgio Sedley è un geniale musicista. Lo dice lui, lo conferma la moglie, in coro, lo riconoscono i vicini di casa, i parrocchiani e i buoni villici del piccolo centro provinciale di una contea inglese.

Il musicista Sedley non si rassegna però a rimanere l'oscuro che è: vorrebbe spiccare il volo, essere chiamato a Londra alla reale società dei concerti. E sicuramente sarebbe il successo e la fortuna; forse anche la gloria. Anzi, sarebbe certissimamente anche la gloria. Lui lo sente. Ma come fare per arrivare a quel podio? Ci vuole una persona che lo aiuti. E perchè non può essere lo sceriffo, uomo potente, ascoltato e temuto?

Un bel giorno lo sceriffo, sir Ronalds, sarà dunque ospite di casa Sedley, non per un pranzo, ma per dormirvi: se n'è incaricato il borgomastro Taylor che ospita ad una nuova onorificenza e se ahe, se il colpo gli andrà bene, l'avrà. Ma quale colpo? Quello di procurare alla immondrillito scrivo una delle più delicate colombe del Regno Unito. La signora Sedley? Neanche per idea. Non si allarmi Sedley, che non sacrificherà l'onorabilità; e non si disperi la timoratissima signora Sedley: non le si chiederà di immolarsi, se non per finta. La sua purezza di sposa onesta e di donna intemerata sull'altare della gloria di suo marito.

Taylor prepara un piano diabolico con la complicità di una fanciulla domina del luogo, la piccola e affascinante Geraldine che, per la notte che lo sceriffo trascorrerà tra le pareti di casa Sedley passerà per la moglie dell'organista. La signora Sedley accetterà per una notte di dormire nella sua camera; ma la signora Sedley soltanto, e lo sceriffo sospranno, invece, la verità. E sarà il segreto di tutta la loro vita...

L'ingegnosa e piacevole invenzione è quella di una non ingraziata commedia, «L'ora della fantasia», tre atti di Anna Bonacci, che la compagnia del «Carrozzone», diretta da Fantasio Piccoli, ha rappresentato ieri sera, in prima assoluta, al teatro Olimpia.

Un chiaro successo e una recitazione volenterosa specie da parte dei Ferri, del Galassi-Berta, del Valli, della leggiadra signorina Strada, una soprattutto dell'ottima Valentina Fortunato.

allecì

Accoppiatura di moda a Hollywood presentata dalla stellina Wanda Hendrix.

Un concerto sinfonico al "Carlo Felice,, di Genova

Genova, venerdì sera.

Al Teatro Carlo Felice di Genova ha avuto luogo un concerto sinfonico eseguito dall'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera sotto la direzione del Maestro Sergio Lauricella. Il programma comprendeva la «Ciaccona» in sol minore di Purcell, il notissimo concerto in mi minore, op. 64, di Mendelssohn (solista Franco Gulli), due preludi sinfonici dell'«Edipo Re» di Pizzetti e i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, nella versione orchestrale di Ravel. Vivo successo e applausi al Maestro ed al solista.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 20 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-15,30: Il libro della settimana.

Ore 18: Finestra sul mondo - 18,15: Complessi leggeri - 18,45: Dalla Radio Vaticana: Conversazione per la giornata mondiale in onore del S. Cuore - 17: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: Dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Scaletta Rinaldo Rotondo - 18: Concerto del Quartetto Salvati di Basilea - 18,30: Università G. Marconi: Anton Cechov - La trasformazione fisiologica durante all'età - 18,45: L'Italia alla XV Olimpiade - 19: La conversazioni del medico - 19,15: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache. Beethoven: Sinfonia in do maggiore op. 21, n. 1 a grande orchestra: a) Grave-Allegro con brio; b) Largo; c) Allegro; Rimskij-Korsakov: Sinfonia dei Salmi, per coro e orchestra: Kaveli Prima e seconda suite dal balletto «Daful e Cloe»; a) Notturno, b) Danza guerriera, c) L'Alba, d) Pantomima, e) Danza generale. (Istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino. (Nell'intervallo Scrittori al microfono, Mario Tolinu).

Ore 22,45: Orchestra diretta da Filipo Barizza - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. I. I), Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: «Canta con noi» reportages musicali registrati nel mondo - 13,30: Le canzoni del quartetto Cetra - 13,45: Giornale - 14: «Contrappunto» con Tino Scotti; Intermezzo musicale - 14,30: Fiorenza primavera in fiori del tesoro - 14,45: Complesso Lenno-some Valley.

Ore 15: Giornale - 15,15: «Luce di carta» discografismi di Vittorio Rivelli - 15,45: Orchestra diretta da Gino Filippini - 16,15: Parata di orchestre (Hal Mc Intyre, Tullio Modigliani, Tex Beneke) - 17: «Piccola donna» settima puntata - 17,30: Ballate con noi (dell'intervallo alle 18: giornale) - 18,35: Romanzo sceneggiato: «Malombra» di A. Antonio Fogazzaro (quinta puntata) - 19: Galleria del jazz - 19,30: Giradisco di canzoni - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «I gialli di Mitzy Queen» adattamento radiofonico di Beppe Cosin e i sette gatti neri» - Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano - 21,45: Concerto di Percy Faith - 22,15: «Harlem a Roma» documentario giornalistico a cura di Giandomenico Giagni e Luigi Di Chiara - 22,35: «Una voce nella notte» Teddy Reno canta con Lelio Luttazzi e i suoi ritmi - 23: Ripetizione - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,45-24: Notturno di Diego Calcagno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m. I.) — Ore 19,30: Franck: Quintetto in fa minore per piano, due violini, viola e cello - Ore 21: Il teatro cattolico francese del Novecento: «Il mondo in pezzi» (Le monde en miettes) quattro atti di Gabriel Marcel; Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Gianni Santuccio, Italo Ale di Enzo Ferrieri (prima rappresentazione in Italia).

RADIO SVIZZERA (m. 468,8) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Dobrunz.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Linea 9» radiocommedia di P. Donavan.

SABATO 21 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino (alle 7,50: «Ieri al Parlamento») - Al Giornale, rassegna della stampa italiana - 8,30: Canzoni - 9,45-10: «Fede e avvenire» trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi (ultima puntata) - 12,15: Album musicale - 13,30: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: «Tuttigiorni» almanacco di Riccardo Morbelli - 8,30: I capolavori che voi preferite: Carmelella e Otto Lalilla - 10-11: «Casa serena» giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Milano Borsa - 12,50: Cantatino pedino - 13,50: Notiziario piemontese - 14: Tavolozza di due settimane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse T X Di due insera. della stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

I. ANNUNZI ORDINARI. L. 35 p.p.

AFFILATRICE tipo Cantamessi, lenti automatici tipo Pedersman, paralleli, revolver, rullatrici per fustini, trimmers, refilatrici senza centri, universali, presse, filandieri, trituratori, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Monati», via Nizza 152. 1152

AMPLIFICAZIONE impianti conferenzieri Marelli. Tubi televisivi, valvole R.C.A. Acchieri, P. Amedeo 1. 7065

DIAMANT migliore macchina stagliarla tedesca rettilinea multiplanta milano automatiche. Agente Gener. per l'Italia Bianco, Manin 35, Milano. 12619

DINARO Denaro-vile, cercasi. Scrivere Forte partita cessazione. Vendo. Fiorelli, Stradella 222. 7064

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 21-378 8169

LEGNAMI legno per Vostro fabbisogno meccanico, rivolgetevi 5617. Giacosa 3, Telefono 562-916. 5128

OCCASIONE vendesi cedesi Cornigliamobiliare mq. 46, stra. 4. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 25427

OFFICINA con torni, frese, presse pedaliere ecc. causa lavori grande setto. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

GERBATI circolari 6000 litri, semimovi, rendonoli. Fratelli Gay, Tesoni 86. Telefoni 70-581, 70-584. 531

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendesi Fratelli Gay, Tesoni 86. Telefoni 70-581, 70-584. 531

VENDO porta, finestre, persiane, Acquisto qualsiasi ferro, glass. Belat. 61.947.

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ASSORTIMENTO tavoli polivalenti per esterni bar. Arte, Cuneo, via 2. Tel. 21-836

NOLEGGIO CAFFE' BILIARDI, ECC. L. 30 p.p.

AUTOBIGNAMI ritirare negozio, esistente industriale, commerciale. Massima serietà. Telefonare 58-212. 12871

ALBERGO ristorante bar importante città provincia cedesi. Scrivere, v. Magenta 3

ALIMENTARI tutti permessi avviatissimo rebilitato alloggio cedesi. Scrivere, via Magenta 3. 12687

AVVIATISSIMO parrucchiere signora Cornetta, piccolo alloggio cedesi. Cravanzana, Cornale 37. 8478

CEDESI in S. Margherita Ligure negozio abbigliamento femminile alta redditizio. Tel. 33-843. 33342

CEDESI studio dentistico ventennale, bellissime, posizione centrale. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO cartoleria, biancheria, maglierie, tessuti urge cedere. Scrivere, Magenta 3. 12643

CERCO gerenza: rivendita pane, latteria, commestibile; eventualmente saguatarol. Telefonare 24-810. 33023

ELETTRICITA' radio, macchine cucire, domestici, ottima posizione cedesi 000.000 sterge, Magenta 5. 12663

INDUSTRIA dolciaria stirpeassima, reddito elevato documentabile cedesi tutta o parte. Esaminerei qualsiasi altra proposta. Scrivere, Magenta 3. 12663

LATTERIA gelateria all'ingrosso, caffè-bibilità, particolare esame, alloggio cedesi. Scrivere, via Magenta 5. 12663

LATTERIE, salumerie, liri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Balzaco 23.

PANETTERIA pinerolese 150 farina cedesi. Altre Torino, provincia. Scrivere, Magenta 3. 12663

CANE E TERRENI L. 30 p.p.

AFFARISSIMO fino marzo vendo allogetto ben arredato, servizi, zona IV Novembre. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino.

ACQUISTEREI cassetta meccanotta perfetta vicinanze Torino, telefonare 583-106. Domenicali, Nizza 3. 8278

AFFITTASI villa arredata, 6 camere, bagno, garage, prossimi Chivasso raggiungibile Diligenza Torino-Chivasso. Telefonare 773-804.

ATTENZIONE! capolinea tram 26 corso Alberto Picco vendiamo lotti terreno mq. 600-1000 per costruzione villa, case, ville i servizi. Telefonare 621-006.

CASTERI Corso Vittorio 32 vende alloggi 2-4 camere lavoro centrale, parte bagno, libari abbonam. Visita 17-19, via Pallavicino 35. 12967

CENTER corso Vittorio 32 vende alloggi camere, camera cucina, grandi legnoi, visite 16-17, corso Regina 172. 7011

CAUSA partenza vendo alloggio libero 3 camere servizi. Telefonare 355-038.

CENTRALE negozio avviatissimo con vetrina, licenza vendita, frigoriferi e macchine industria alimentare con annesso grande alloggio abitabile uffici, cedesi ed essenziali. Garage libero ed magazzino 70 mq, affittato 200.000, vendesi proprietà immobile. Campbell, via S. Donato 35, telef. 58.905, ore pranzo.

CENTRO S. Paolo vendesi piano terreno mq. 800 con magazzino sopra indipendente alloggiona, ingresso carraio, piano cantinato, due locali civili, semiinterrato mq. 82, eventualmente alloggio primo piano. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

COMPRASI, affittasi da privati alloggio 1a piano o camere mobilate servizi ed modesta moderne. Tel. 890-249. 64907

CONTENENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri portanti commerciabili a metro cubo, piccole laboratorio, produzione commercializzata libera adozione. Meridional alg. 5/liverse, via Riccardo 14 ang. Chieza dalla Italia 16-18, venite guarentire floral. Tel. 50-258. 12561

CORSO Francia vendo mura eleganti tre pagano più reddito 2.100.000. Annuo. Interino, Rattazzi 11.

DUPLEX vendo negozi, alloggi 1-2 camere servizi, v. Pomaro 14, zona Crocetta.

IMPRESARIO cerca ingegnerando terreno fabbricabile dando in pagamento alloggi costruendi. Tel. 550-198. 7885

ITALCASE S. Teresa 5 vendo alloggi eleganti 1-4 camere, doppi servizi, bermo, bagni, gabbetti, corso Regina Margherita 155 bis. (Zona Stadio) ore 17-19.

LOCALE ottimo industria, deposito libero suolo, mq. 5000, metà coperti, vendiamo 12.000 lire al metro, posizione semicentrale, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino.

MIRAFIORI vecchia villa Giardino, atta ai lavori leggeri, 400-500, con progetto utile, residenziali pagati convenientissimi. Telefonare 871-506. 11864

MUNA negozio centralissimo, laboratorio, cantine; reddito 33.000 mensili, vendo 2.900.000. Telef. 888-860.

MERAVIGLIOSO impiego capitali Vendo proprietà grande bagnata superficie, magazzini, alloggio, esercizio commerciale/uso tutta Italia, libero oppure occupato 10 per cento reddito netto. Amministratore, Rattazzi 11. Tel. 66-811.

NEGOZIO gratuitamente Marconi Nuovi sua commerciale ottimo impiego capitali grande richiesta affitti vendo direttamente impresa 2.500.000 più merce 400.000, piazza Gallinaretti 14. 64550

NEGOZIO centralissimo, 8 vetrine, adatto rappresentanze, esposizione, agenzia, vendesi mobili. Telefonare 61-057

SPOTORNO. Vendesi villa, ammobiliata, alloggetto 2 camere, cucina, bagno. Scrivere SPI, cassetta 21 A, Savona.

TERRENO Frazione semicentrale mq. 5000 lottizzabile o adatto industria vendesi. Telef. 778-765. 33408

(Continua a pag. 6)

IL POPE GAPONE

Prodromi di rivoluzione

I. — Il pope Gapone, uno dei due più famosi agenti provocatori d'altro fu Azevj dello zarismo. La sua vicenda personale che termina con una tragedia, è strettamente legata ad una grande pagina di storia, quella del movimento rivoluzionario del 1905, limido ma sanguinoso antiopio delle giornate di febbraio-marzo 1917.

Novembre 1904. Di mano in mano che le armate russe si fanno battere in Manciuria dalle truppe giapponesi, il risentimento contro il regime imperiale si accresce. L'agitazione si fa ogni giorno più viva, l'opposizione più ardita. Una sera il pubblico del teatro Michel di Pietroburgo fischia e ingiuria la ballerina Balietta; il suo amante, il granduca Alessio, che assiste alla rappresentazione da un palco, deve squagliarsela al più presto spaventato dal contegno minaccioso del pubblico. In Finlandia, dove il governatore russo Bobrikov è stato assassinato, la Dieta e il governo finlandese non nascondono più il loro odio per l'occupante e la sua «manifesta dittatura». A Pietroburgo gli studenti si battono per una intera domenica con gli sbirri (i portieri), pagati dalla polizia per denunciare i loro locatari). Indirizzi e mozioni vengono votati nelle innumerevoli riunioni ufficiali o private, fin nei più reconditi angoli dell'impero. E finalmente, nel dicembre 1904 gli zemstvos (assemblee provinciali) riuniti a congresso, inviano allo zar un telegramma nel quale rivendicano risolutamente per il paese delle garanzie costituzionali.

Il 22 dicembre lo zar risponde al telegramma «impertinente e senza tatto», com'egli dice, dei zemstvos, dichiarando che non è compito delle assemblee provinciali occuparsi dell'organizzazione generale dell'impero. Il 25 egli pubblica un «ukase» pieno di parole grosse e di promesse vaghe, ma senza la minima allusione alla concessione di una Costituzione. L'opinione pubblica è profondamente delusa e irritata.

Il 9 gennaio 1905 la Russia apprende con stupore e costernazione che il generale Stoessel, che aveva giurato di resistere fino alla morte a Port Arthur, assediata dal generale Nogi, è capitolato. L'agitazione si fa sempre più vasta e profonda.

Durante la cerimonia della benedizione delle acque della Neva, un cannone della prima batteria dell'artiglieria di guardia postato proprio di fronte al Palazzo d'Inverno, in luogo del rituale colpo a salve, spara un colpo a mitraglia che manda in frantumi i vetri di quattro finestre del palazzo, proprio al piano dove abita lo zar, ferendo numerose persone.

I 12.000 operai della fonderia d'acciaio Poutilov si mettono in agitazione. I 6000 operai della società franco-russa seguono il movimento, subito imitati dai 10.000 operai dei cantieri della Neva e dagli 8000 di quelli delle fabbriche Obtigliix. Di giorno in giorno l'agitazione si estende, si generalizza. Il movimento cresce, sale, si trasforma in vera sollevazione operaia e il suo istigatore è il pope Giorgio Gapone, ex-elemosiniere della prigione di trasferimento di Pietroburgo, eletto, al principio del 1904 e con l'approvazione del governo, presidente dell'Unione Russa Operaia. In tutte le riunioni operaie che egli presiede, Gapone esalta la rivolta e la sua eloquenza è talmente bruciante e irresistibile che trascina tutti. Fra le acclamazioni frenetiche delle masse, Gapone riesce a stabilire quali saranno le richieste da farsi all'imperatore, richieste di un'audacia quasi incredibile, che verranno presentate direttamente allo zar al Palazzo d'Inverno, la domenica 22 gennaio.

Segue: *La domenica rossa.*

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno

XAMAMINA

ZAMBELETTI

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Decreto 2-6-52 n. 4403

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 145
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

VENERDI' SABATO
20-21 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Signora DE LA TOUR

Un secondo colpo di pistola

XIII. — *Figlio di un povero maniscalco di Branguex, Antonio Berthet è precettore dei figli Ma De la Tour, diviene l'amante della signora, via in seguito a una lettera anonima ricevuta dal marito deve andarsene. Entrato poi presso i conti Cardon, sedusse la loro figlia e, scacciato, torna a Branguex. Scrive alla signora De la Tour la quale non gli risponde e anzi gli manda il precettore dei suoi figli, Jacquin, che evidentemente è il suo nuovo amante. Antonio lo schiaffeggia. Consolato che la signora De la Tour lo attacca dovunque egli cerchi di sistemarsi; Antonio le scrive lettere minacciose. Finisce per trovare impiego presso il notaio di Morestel, acquista due pistole, va una domenica mattina a Branguex e, in chiesa, durante la Messa, spara un colpo contro la signora De la Tour.*

Terrorizzata dall'improvviso dramma, la folla di fedeli vede Antonio tirar fuori di tasca una seconda pistola, rivolgerla contro se stesso e far fuoco. Con la mascella fracassata, il viso insanguinato, Antonio Berthet si accascia a sua volta accanto alla sua vittima.

Al primo colpo di pistola la signora Marigny era svenuta. Ora, ripresi i sensi, si getta sul corpo insanguinato della sua amica d'infanzia e le slaccia il corsetto. Il sangue sgorga con tale violenza che la signora Marigny se rimasta tutta imbrattata. La signora De la Tour respira ancora e apre gli occhi. Le sue labbra mormorano: «E' già tanto tempo che me lo aspettavo». Nella chiesa si trovava il vecchio chirurgo dott. Benoit Maurin, vice-sindaco di Branguex, che provvede a fasciare i due feriti.

Il dott. Maurin fa poi sistemare i due feriti sulle barelle che qualcuno è accorso a prendere al Municipio. Per qualche momento, Antonio Berthet e la signora De la Tour si trovano uno accanto all'altra, come quando si amavano. Senza dire una sola parola, si guardano intensamente come se ognuno di essi volesse imprimere nel fondo del suo animo la fisionomia dell'altro. Ora vengono portati via: non si rivedranno più.

La signora De la Tour poco dopo è nel suo castello ove il curato di Branguex si reca a somministrarle l'Estrema Unzione. «Ah, Signore! — dice ella. — Io lo perdono!». Nella sera, il dott. Maurin, aiutato dal dottor Lebonnardier, riesce a estrarre uno dei proiettili. Il secondo non potrà essere estratto che tre giorni dopo, mediante un'operazione. La signora De la Tour è salva. Antonio Berthet, trasportato subito presso sua sorella e piantonato, il giorno dopo viene trasferito nella prigione di Bourgoin. Dei medici vengono a curarlo, ma non riescono a estrargli che uno dei proiettili. L'altro resta conficcato fra la mascella inferiore e il collo e gli procurerà atroci sofferenze.

Segue: *Un mostro verdetto.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, libero sbocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti. Facilitazioni pagamenti. Portineria, 16,30-19 (Ferraris). Vendo geometra Bernasi, telefono 68-844. 71944

PORTA Nuova vendo bellissima proprietà muratia, ingresso, cotto, mezzanino, 3 camere, cucina, reddito 70.000 mensili, 13.500.000. Amatis, Lagrange 31, telef. 53-691.

PRIVATO vende via S. Massimo 35 alloggio libero 3 camere più servizi.

VALSALICE (ottimi terreno panoramici, capolinea tram 13, tutti servizi, vendo direttamente. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 65134

VANCHIGLIETTA 40.000 mq. terreno, fabbricabile vendesi in blocchi, lire 3600 al metro. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 12289

VENDESI ultimo negozio libero stabile, via Galliari 14. Visibile nelle 4 giorni ore 16-18. 67987

VENDESI terreno mq. 20.000 comodo tram. fronte rosso, eventuale permuta. Bieffetino, Cernaia 1. 53261

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucine, terrazzi, bagno. Rivolgersi cantiere sopra Pescheria 201. 95301

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, tutti comfort. Via Michele Lessona 37, Telefono 74-216. 68433

VIA Alassa 71 vendo unico negozio libero subito cucina 2 camere, affitto libero, vendesi affittato 30.000, mensili, 5.400.000. Amatis, Lagrange 31, telefono 53-691. 8541

ZONA collinare capolinea 50 corso Albarisi Pavese, lotti 1000 mq., residenziali con progetto villa moderna 4 camere, cucina, vista meravigliosa, tutti servizi. Telefonare 521-808 11888

5 AFF. TERR. e LOC. L. 20 p.p.

AFFITTASI, capolinea 6, locale mq. 160 luminoso, semiinterrato mq. 50, alloggio moderno 3 camere servizi. Tel. 72-857.

AFFITTASI negozio ang. corso via Vercelli. Telef. 49-643. 94054

AFFITTASI locali industriali recintati tutti impianti, mq. 850. Telef. 23-873.

AFFITTASI 2 vostri locali senza spesa. Telefonare 553-983. 10274

CERCO affittare locale vicino mio negozio, laboratorio, uffici. Telef. 51-844.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p.p.

AFFITTASI bellissimi 10 locali in villa centrale. Telefonare 49-126. 49847

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, 35.000 mensili. Telef. 61-876.

AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto: il bene subito. Riva, Garibaldi 65. 3754

CERCO affittare 2 camere e cucina affitto mio qualunque zona. Telef. 521-146.

CERCO affittare 2-3 camere servizi prezzi appiattiti. Telefonare 554-553.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona 2-3 camere servizi. Anticipo. Tel. 61-849.

CONIUGI cercano 1-2 camerette, anche soffitte, mansarde, sottoscala. Tel. 51-944.

SPONI, occasione alloggetto camera cucina più servizi rilievo mobilio, zona Madama cede affitto 18.000. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 65252

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p.p.

OFFRO possibile in villa mezza mansarda a signore sole. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 65261

PRATELATO alloggetti arredabili affittasi comodità moderne sopravvenienti. Telefono 888-826. 49383

RAPALLO a ambienti nuovo mezzanino arredato tutte comodità affittasi stagione agosto anno. Scrivere cassetta 2681, SPI, Torino. 87695

SANTA Margherita Ligure appartamento 5 camere servizi vendesi vuoto o mobiliato ammobiliato. Telef. 682-363.

ULZIO affittasi alloggio, comodità. Telefonare 44-665 ore 16-18. 44921

VILLA mare cercasi villa montagna luglio e agosto. Montanaro, piazza Verdi 10 Spezia. 12343

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 20 p.p.

A bambini bambine giovanetti giovanette mare collegio San Giorgio, Chiavari. Informazioni Perin, piazza E. Carlo 305 Torino, Telefono 40-867. 11996

A Finalmarina, Pensione Argentina. Difficile. Vicina mare. Prezzistrai. Brunengi 7. 10.365

ALASSIO, Massini 8, 4a Cino, ottima pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ultima quindicina giugno 1300. Prenotarsi. 65512

ALBISOLA Marina. Pensione Ristorante Bella sulla spiaggia. Cucina rinomata. Specialità marinare. Prezzi miti. Riduzioni giugno-settembre.

BELLARIA Pensione Villa Baba nuova costruzione sul mare, ampio parco, ottimo trattamento, ogni comfort. 12748

BELLARIA Pensione Gioiella, sul mare. Giugno 16 luglio lire 1.000 12787

FINALMARINA pensione riva mare ambiente familiare, signorile. Telef. 514-330. Torino. 14851

FRANCIA Superba. Albergo della grecia Piemonte d'Italia soggiorno invernale. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100 l.c. Prenotarsi. Tel. Cuneaglia 2.

LAIGUEGLIA, Pensione Lieto Soggiorno sul mare. Ogni comfort, prezzi modici. Prenotarsi. Riduzioni giugno settembre. 11541

RICCIONE Pensione Carlotta prima categoria immediatamente sul mare, grande giardino. 12049

RIMINI Pensione «Soleggiorno», posizione centrale sul mare. Giugno lire 800, **RIMINI** Pensione Soleggiorno, sul mare, centrale. Giugno 800, tutto compreso

TRATTORIA Prenotarsi frazione Prenotarsi dopo Nazzi, camere ammobiliate, acqua corrente cucina casalinga, prezzi modici, parcheggi, vasto posteggio auto moto

VISERBA, Pensione Rita, comfortevole, sul mare, maggio 750, giugno 800.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A elettrici affitto bella, centralissima ammobiliata, doppio ingresso, telefono. Telef. 553-948.

TRATTORIA Prenotarsi, frazione Prenotarsi, dopo Nazzi, camera ammobiliata 2 letti, acqua corrente attaccapanni. 65278

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILI operai qualificati disposti frequentemente corsi alcuni serali accelerati aggiustatori, montatori, saldatori autogeni elettrici, fucinatori. Via Ala Ponzone 81/6. 94857

A persona disponga capitale offresi combinazione collaborazione vitto alloggio stipendio partecipazione. Rivolgersi Cavanella, Cernaia 27. Telefono 50-137.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Resi 72, Firenze.

CERCASI operai muratori età massa presso cantieri villa signorile Torino, muniti attestazioni esistenza sul cantiere ove operi, meglio ditta ove esistente. Offerte referenze. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 65272

CERCASI operai falegnami pratichi per lavorazioni accurate. Rivolgersi Rest. Ing. Giuseppe Scioppi, via Duchessa Parmigiani 2.

CERCASI periodo estivo montagna donna pratica cucina età 30-40 anni. Telefonare 772-025 ore 11-12. 25576

DIPLOMATI residenti Torino desiderano sistemazione carriera radicalmente cerca grande Compagnia Assicurazione. Referenze. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

DOMESTICO, sultista, moglie aiuto cuoca cerca famiglia signorile. Esigesi serietà referenze. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 85527

ELEMENTI diversa cultura residenti Torino bene introdotti campo commerciale industriale cercansi; curriculum vitae. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca stabile istallare abilità referenze. Telef. 73-864 ore 9-14.

IMPORTANTE Società assume ingegneri periti organizzazione generale industriale e studi tecnici, dettagliate curriculum vitae. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 65290

IMPORTANTE Società cerca giovane impiegato ordinamento perfetta lingua inglese e tedesco. Rispondere indicando età (foto gradita) referenze. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 49022

INDUSTRIALE Italo-americano cerca istitutrice per due bambini. Inviare curriculum vitae e referenze: T. A. Hotel Nazionale, Roma.

LAUREATI avvocati e commercio, capacità lavoro industriale commerciale, massimo trattamento, assoluta importante istituto per carriera amministrativa. Dettagliare curriculum e pretese mensili. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AUTISTA trattenere H° offresi volontario, magazzino, spedizioni. Residente. Telefono 54-270. 65043

ASSISTENTE edile quarantenne energico pratico concessi armato costruzioni civili industriali libero subito; referenze. Scrivere cassetta 5655, SPI, Torino. 65419

ORTOPEDICO erudito, diplomato, offresi Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

OSM motocarro Ercole cerca lavoro presso ditta. Binello, via Bardonecchia 17. Telefono 81-084. 65347

RAGIONIERE anziano, energico, organizzatore, referente bancario, commerciale direttivo amministrativo, personale, provata esperienza, società industriale, non mercantile, trasporti. Libero subito. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 65211

15 IMPIEGATI, RAPPR. L. 30 p.p.

AEROTECNICA, venditori, trasporti postumatici, assicuri, capidivisionari d'arte, ecc. cerca rappresentante intraprendente industrie Piemonte. Richiesta dettagliata Casella fc 3, SPI, Milano. 12260

AUTOMEZZO Fergiano a introdotti possibilmente vendita privati macchine cucire, radio, frigo, Germania, Cecoslovacchia.

BUON guadagno occupa gradatamente propria dimora inviando tessuto avanzo. Scrivere Fratelli, Lonate Lavezzi (Varese).

FABBRICA milanese articoli, articoli, pellicce varie, specializzata per utilizzo extra cerca agenti tutte provincie Piemonte, Liguria, compresa Torino, conoscenza clientela pellicci, artigiani. Trattare esclusivamente personalmente a Torino Alberto Liguria, giovedì 18 giugno mattinata, oppure scrivere Ferrua, Santa Tecla 5, Milano. 12843

IMPORTANTE ditta legnami cerca procuratore viaggiatore introito Piemonte. Scrivere dettagliando attività precedente cassetta 6651, SPI, Torino. 66324

VIAGGIATORE introdotto Piemonte materiali autogeno «Ferri» ditta cancellata Inghirami, Selvi, cassetta 2879, SPI, Torino

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.

TRENTACINQUENNE buona posizione tecnica desidera scopo matrimoniale signorina o vedova buona civile 23-30enne dotazione. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino

18 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni pregiudiziali, private, commerciali Cittadini dall'Ongina, via Carlo Alberto 27, Cavour. Telef. 61-100, 521-549.

A linda vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 4. Telef. 521-181. 8508

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzata. Telefono 45-998.

AGENTI cercansi macchine scrivere Imperial, modelli recentissimi, esclusivi diversi, a prezzi convenienti, fino esaurimento stock, sconti notevoli. Martinetti 5. Telef. 41-826. 11465

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8943

AFFARONE matrimoniale Luigi XV vendo improvviso ringuaino. Via Barbaroux 11, piano terreno. 12014

AMMOBILIAMENTI, arredamenti matrimoniali 85.000, Salotoni 150.000, pelle, tappeti 35.000, Salamini. Mobile Piotà 32, Acqui, via Cavour 6. 9370

AMMOBILIAMENTI occasionale, prezzi senza confronto, piume, cuscinelle pupelline, cotone, lana, biancheria signora, sete, ombrelli pairo, bambery, vestaglie. Società Biancinari, Cavour 50, interno.

ATTENZIONE matrimoniali 57.800, cucine 24.000, salotti 58.800. Lagrange 29 (portile) e Principe Amedeo 11.

BOMPIANI valigetta fotografica Voce Dolorosa, Colombia buono stato. Macchetto, piazza Castello 9. 65280

DIDIOTTO rate pagherete nulla COR, Martelli, Phillips. Macchine cucire Vigorelli, Elevami. Garanzia 20 anni, Lodi, Maria 41. 91875

A linda vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 4. Telef. 521-181. 8508

FRIGORIFERI Bosch ultimissimi modelli, altre marche, nuovi, garanzie 5 anni, assoluti, occasioni, consegne immediate, estinzione. Corso Vittorio 80 (cancello).

FRIGORIFERI, elettromeccanici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Impiegare Barbaria, Piazza Carignano. Telef. 46-849

MATERASSI macchine meglieria Permanent (Svezia) Seyffahrt (Germania) preferite dai migliori laboratori, insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11817

MERCERIALI Algi informa la sua fedele clientela di essersi trasferito in via Garibaldi 17, angolo Assisi continuando la liquidazione (eccezione mercerie) bimbo, maglieria uomo, donna, bambini.

OCCASIONISSIME macchine scrivere coloniali marca 15-20.000 garanzia. Vendesi, Ardea, Aurelia 1000, 1750, Flat 1400, 1100, 850, giardiniera, nafta automatic, offerte d'occasione favorevoli permute, facilitazioni pagamento. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-588.

ARCSA Surgeon rasoi elettrico, zanzon H.L.R., cannoni H.L.R.; dieci quintali, cemento 1100 sette quintali cemento plastico, cannoncino Bofors, cannone piano e furgone. Occasioni. Galliari 33 (Valentino). 6926

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione rateazioni 12 mesi garanzie. Lionberdi, Maria Vittoria 43.

AUTORADIO Grundig, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 50.000. Facilitazioni pagamento. Ordinazione prontissimo. Lavazza Marco, Superficie, Arbarese 5. Telefono 329-280. 12262

BATTERIA scarica guasta? Dorando, Bruino 7, telefono 772-368, prestiti rapida riparazioni fondamentali garantendone durata.

CAMBIO opera vendo 850.000 (milioni) vo, bellissimo fuori serie. Telefonare 41-614.

DERBY automobile americana recente assicurazione, pagamento con assegni arretrati, quadri d'autore. Telefonare 40-980.

FINANZIAMENTI 12, 18, 24 rate per acquisto autoveicoli con privilegio: rivolgersi v Bix e, Biancazzo 3. Torino.

1100 B ottimo stato vendo privato: Schifano 2. Telefono 30-693. 65514

ALL' AUTOSALONE Valentino vetture nuove, Ardea, Aurelia 1000, 1750, Flat 1400, 1100, 850, giardiniera, nafta automatic, offerte d'occasione favorevoli permute, facilitazioni pagamento. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-588.

ARCSA Surgeon rasoi elettrico, zanzon H.L.R., cannoni H.L.R.; dieci quintali, cemento 1100 sette quintali cemento plastico, cannoncino Bofors, cannone piano e furgone. Occasioni. Galliari 33 (Valentino). 6926

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione rateazioni 12 mesi garanzie. Lionberdi, Maria Vittoria 43.

AUTORADIO Grundig, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 50.000. Facilitazioni pagamento. Ordinazione prontissimo. Lavazza Marco, Superficie, Arbarese 5. Telefono 329-280. 12262

BATTERIA scarica guasta? Dorando, Bruino 7, telefono 772-368, prestiti rapida riparazioni fondamentali garantendone durata.

CAMBIO opera vendo 850.000 (milioni) vo, bellissimo fuori serie. Telefonare 41-614.

DERBY automobile americana recente assicurazione, pagamento con assegni arretrati, quadri d'autore. Telefonare 40-980.

FINANZIAMENTI 12, 18, 24 rate per acquisto autoveicoli con privilegio: rivolgersi v Bix e, Biancazzo 3. Torino.

1100 B ottimo stato vendo privato: Schifano 2. Telefono 30-693. 65514

1100 scambiasi. Topolino giardiniette furgoni altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Pinerolo 5.

23 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

HARLEY-Davidson ottime occasioni, BMW Mosquito 48 cc. rimessato, Mosquito 38 cc., Gilera, Puch 125, 150 cc., Cib 125, 200 cc., Monitor, Stella 98, 150 cc. Facilitazioni rateazione. Bovgarello, Cantarana 2.

GILERA la nuova 150 più ammirata alla Mostra motociclistica di Torino. La motoleggera delle sportive, consegne sollecite. Concessionario Molano, corso Giulio Cesare 44. 5917

150, Ardita, consegna immediata, rateazioni. Bertel, via P. Tamagno 9.

RUMI motoleggera bissa a sport, rateazioni agevolate, facilitazioni pagamento sino 18 rate. Cercansi agenti di vendita provincia Aosta, Asti, Rumi, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 83-544 Torino. 11929

TRIUMPHOCTER motocicletti, rivolgersi via Arimondi 2, ottima specialissima riparazioni veicolature.

VELOSOLEX motomotorizzato silenziosa, economica, comodi, riparazioni, accessori. Prato, Santarosa 20. 7266

VESPA silenziose. La Vespa a sole 150.000. Pronta consegna, lunghe rateazioni 6000 mensili. Premiato premio Riparazioni Servizio Vespa, D'Ambrosio e Figlio, corso Duchessa 26, telef. 776-760.

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Concorrente al titolo di "Miss Universo"

La ventunenne Aileen Chase, eletta «Miss Gran Bretagna», si appresta a partire per gli Stati Uniti dove concorrerà alla elezione di «Miss Universo», il titolo frutterà alla detentrice 5000 dollari in contanti e un contratto con la Casa cinematografica «Universal». Aileen Chase è una apprezzata modella (Publifoto)

Dirige un'orchestra

Hedy Salquin, nata 23 anni fa in Svizzera, è la prima donna che abbia ottenuto un primo premio al Conservatorio di Parigi come direttrice d'orchestra

Premio Pulitzer '52

Il compositore americano Gail Kubik, che ha vinto il Premio Pulitzer 1952 per la musica con la sua «Symphonie Concertante», fotografato a Roma con la moglie

Affreschi italiani in un Salone parigino

«La marcia della Simca», pannello centrale (m. 3x5) che fa parte di una serie di dieci pannelli (m. 7x1,25) eseguiti da Mario Michelotti nel salone permanente di esposizione della «Simca» a Parigi

Modelli di quattro nazioni sfilano al Savoy Hotel di Londra

Si è svolta nei giorni scorsi al «Savoy Hotel» di Londra, organizzata dall'International Wool Secretariat con la collaborazione dei Paesi interessati, una grande manifestazione di moda femminile alla quale Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Italia hanno presentato ciascuno undici modelli di altrettante Case di moda, realizzati in tutta lana. Nella foto, da sinistro a destra: un tailleur di linea classica in duvetine nera; un abito da gran sera d'ispirazione greca in jersey di lana color avorio; giacca-tailleur e gonna di lana morbida a strisce di vario colore; un modello dopo-ski in jersey e tela di lana tessuta a mano